

Wood & Steel

SFUMATURE D'ESTATE

**Il sassofrasso blackheart
caratterizza le nostre
ultime edizioni limitate**

QUALITY
Taylor
GUITARS

Cambiare le corde
al GS Mini Bass

Galleria delle
chitarre personalizzate

GC 12 corde in
palissandro/abete Lutz

Lettere

Ci piacerebbe ricevere i vostri commenti

Inviare le vostre e-mail a: pr@taylorguitars.com



Buone notizie

Ho appena finito di leggere un articolo sul *LA Times* sui vostri sforzi in Camerun per l'agricoltura e il raccolto sostenibili dell'ebano e di altri legni. Quello che fate è notevole per molti aspetti, non ultimo l'aiutare a elevare gli standard di lavoro e la qualità della vita dei vostri dipendenti locali. Siete l'esempio che un buon business e atteggiamento umano non sono reciprocamente esclusivi. Bravi! Grazie per il vostro coraggio. Non vedo l'ora di suonare la mia prossima Taylor.

Mark Busa

Ospitalità NAMM

Mi avete convertito alle vostre chitarre per la vita. Al NAMM Show eravate gli unici che hanno detto, venite, restate qui, provate le nostre chitarre. Imparare, parlare e condividere. Wow! Ho adorato quest'esperienza e mi sono innamorato perdutamente di una 818ce. Grazie per il calore e la qualità di quest'esperienza. Bravi!

Chris Trifilio

Tour de force

Oggi ho fatto il vostro tour, è qualcosa che volevo fare da quando ho acquistato una 810 nel 2004. Impressionante, soprattutto la parte su come i piccoli errori non fanno neanche uscire la chitarra dalla fabbrica. Niente seconde scelte! Sono rimasto colpito anche dal manico in ebano variegato. Non pensavo che mi sarebbe piaciuto, ma ora ne voglio uno! I laser, le macchine CNC e in generale la felicità dei dipendenti erano evidenti. Il fatto che ogni dipendente sia parte del reparto qualità



712e 12 tasti

la dice lunga su quanto teniate ai vostri prodotti. Continuate così.

Mike Fisckenstein

Aspettando quella giusta

Di recente ho comprato una nuova 712e 12 tasti. Non riesco a metterla giù. Ho trascorso molti mesi a fare ricerche su tutte le marchi di chitarre cercando di trovare quella perfetta per me. Un giorno sono andato in un negozio di musica locale dove era appena arrivata una 712e 12 tasti nuova di zecca. Me ne sono innamorato subito e sapevo che era quella giusta. Sfortunatamente, qualcuno l'ha comprata prima di me, così ho continuato ad aspettare e a fare altre ricerche. Mi sono ritrovato a paragonare ogni chitarra che provavo con quella Taylor e ho capito che non c'era gara. Ho chiesto al negozio locale se potevano ordinarne un'altra e dopo poche settimane finalmente è arrivata. Mia moglie mi ha fatto una sorpresa al negozio. Non riuscivo a credere che stessi comprando

la chitarra dei miei sogni... forse avrò versato una lacrima o due... non giudicatemmi, dopotutto è una storia d'amore. Questo strumento mi ha già ispirato a diventare un musicista migliore e a spingermi in territori inesplorati. Grazie per aver realizzato una chitarra eccezionale sotto ogni aspetto.

Landon Ward

In alto sul manico

Ho avuto la fortuna di essere guidato nella costruzione di due D28 nel 1980. La seconda l'ho venduta per comprarmi un burrito (ah, le sciocchezze di gioventù). Ho ancora la prima; ha un bel suono, ma per farla breve ha un sistema ad asta tridimensionale progettato male e non può essere regolato bene. Negli anni questa cosa ha reso difficile suonare in alto sul manico. Poi è arrivata la mia ragazza (che ora è ufficialmente la mia fidanzata) che mi ha comprato una 20 anni. Suonava come se la suonassi da 20 anni. Manodopera e suono ottimi... adesso posso suonare su e giù per il manico con facilità. Continuate così!

Mike Vinson
Mill Valley, CA

P.S. Adoro l'Expression System 2!

Messa a punto in Texas

Volevo solo farvi sapere quanto io e mio figlio apprezziamo l'attenzione che abbiamo ricevuto da [il manager del reparto vendite Taylor] JR [Robinson] a un vostro evento a Waco, Texas. Avevo dei problemi di accordatura con tre chitarre: una 914ce, una 814ce e la T3/B di mio figlio. Ho chiesto a JR se poteva dar loro un'occhiata prima della sua dimostrazione. Ha risposto che ne sarebbe stato felice e ci ha trattato come dei clienti preziosi. Il problema di mio figlio era semplice: ha dovuto soltanto tendere le corde per qualche volta e poi insieme al tecnico hanno cambiato le corde a tutte le chitarre. Mentre lo faceva, ha notato che alcuni pioli del ponticello erano consumati, o si erano seccati, e che non tendevano più bene le corde. Ne ho ordinati di nuovi e il problema si è risolto senza dover mandare le chitarre in California. Avete fatto un ottimo lavoro sulla mia 814 in passato. Sono un sacerdote a

tempo pieno in prigione e cinque giorni a settimana suono in diversi penitenziari, quindi le uso molto. Volevo soltanto ringraziare JR e lo staff Taylor.

Terry Strom

Incredibile dall'inizio alla fine

Ho appena ripreso la mia 510 del 1995 dopo più di tre mesi di riparazioni nel vostro negozio. Ero stupito da quanto fosse bella con la finitura riparata e il top nuovo. È tornata la meravigliosa e preziosa chitarra che mia moglie mi comprò quando vivevamo a Coronado più di 20 anni fa. Quando sono tornato a casa e l'ho amplificata, ero di nuovo sorpreso dal suono chiaro e vibrante dell'ES2 appena installato e dal manico e i tasti dalla forma perfetta. Suona benissimo, come nuova. Per favore, ringraziate il team riparazioni e lo staff di supporto di Taylor per il servizio attento e l'esperienza eccezionale. L'intera evoluzione dall'inizio (quando ho mostrato lo strumento al rappresentante JR al Taylor Road Show a Houston a novembre) alla fine (quando l'ho ripresa ieri da Fuller's Guitar) è stata molto professionale. È stata una bella soddisfazione sapere che la mia chitarra è stata trattata superbamente!

Justin D. Cooper II

Energia e presenza

Voglio condividere quanto sono colpito dalla mia nuova 324ce SEB che ho ricevuto in regalo da mia moglie per il nostro decimo anniversario di matrimonio! Ho suonato una chitarra [un'altra marca] per più di 10 anni. È stata una buona chitarra con cui iniziare, molto facile da suonare. Mi sembrava giusta per me, o almeno così pensavo, finché non ho tirato fuori dalla custodia la nuova 324ce SEB. Ogni accordo aveva un'energia e una presenza che non avevo mai sperimentato. Un suono bellissimo. Non riesco a smettere di parlare del legno: mogano scuro e palissandro della Tasmania! La custodia gelosamente. È la mia prima Taylor e sono molto colpito dalla qualità del suono e della manodopera. Uno strumento così bello mi ha ispirato a scrivere canzoni e a prendere la chitarra più seriamente. Grazie per aver

realizzato uno strumento in grado di ispirarmi così tanto.

Jake

Cuore e anima

Poche settimane fa ho comprato una 324 da Twelve Fret a Toronto. Ho 50 anni e suono da quando ne avevo 12. Per tutta la vita ho voluto comprare una bella chitarra, ma non l'avevo mai fatto, così sono andato al negozio a realizzare



324

il mio sogno. Ho provato molte chitarre realizzate da aziende famose. Molte erano incredibili, avevano un bel suono ed erano davvero belle. Ma quando ho imbracciato la vostra 324 e ho cominciato a suonarla, ho capito che avevo fra le mani qualcosa di vivo, qualcosa che non aveva soltanto un bel suono e un bell'aspetto, ma un cuore e un'anima. Me ne sono innamorato subito. Non la suoni, ci sogni insieme e questa cosa non ha prezzo. Grazie!

George

Wood&Steel

NUMERO 88 | ESTATE 2017

> SOMMARIO <



IN COPERTINA

18 EDIZIONI LIMITATE VIVACI

La nostra presentazione estiva vanta quattro strumenti acustici vibranti: una 914ce in sassofrasso blackheart, una Grand Concert in palissandro/abete Lutz 12 corde, una Dreadnought baritona in ovangkol/abete Engelmann e una Grand Auditorium in blackwood/abete Lutz.

FOTO DI COPERTINA: 914CE LTD IN SASSOFRASSO (PRIMO PIANO) E UNA 410E BARITONA-6 LTD CON SUNBURST TABACCO (SFONDO)



15

Trovaci su **Facebook**. Iscriviti al nostro canale **YouTube**. Seguici anche su **Twitter**: @taylorguitars

ARTICOLI

6 LA GUIDA AL GS MINI BASS PER I CHITARRISTI

Shawn Persinger spiega perché i chitarristi ameranno il nostro basso compatto a quattro corde e condivide alcune basi dello strumento.

8 CURA DELLA CHITARRA: COME CAMBIARE LE CORDE AL GS MINI BASS

Le corde e i pioli del ponticello, realizzati appositamente, richiedono una tecnica leggermente diversa per cambiare le corde. La buona notizia: è più facile.

12 LE RECENSIONI

I nostri nuovi modelli stanno entusiasmando i recensori. Inoltre, ottime recensioni per la 562ce 12 corde, la 712e 12 tasti e tanto altro.

15 CAMBIO DI ROTTA

Il nostro nuovo sistema di lucidatura robotico aggiunge un raffinato tocco sofisticato alla nostra capacità di finitura lucida.

22 PROFILO: SCOTT PAUL

Il nostro nuovo Direttore della sostenibilità delle risorse naturali promuove le nostre iniziative di sostenibilità delle foreste con la sua passione per la protezione delle foreste e l'esperienza.

24 GALLERIA DELLE CHITARRE PERSONALIZZATE

Alcune caratteristiche delle chitarre personalizzate per ispirare la Taylor dei vostri sogni.

26 TAYLOR AL NAMM

La nostra area di esposizione ampliata era un inarrivabile mix di artisti, rivenditori, media, amici e, ovviamente, pareti di chitarre.

32 OCCHI PUNTATI SU: 214CE-FS DLX

Il sapelli riccamente figurato ha ispirato questa edizione speciale delle serie 200 Deluxe.

RUBRICHE

4 L'ANGOLO DI KURT

Riprendere i contatti con qualche rivenditore Taylor di lunga data lascia un'impressione positiva.

5 LA PAROLA A BOB

Perché i migliori design di Taylor devono ancora arrivare e la parola di Bob sul World Forestry Tour.

33 IL MESTIERE

Quando i designer di strumenti innovano per rispondere ai bisogni artistici dei musicisti ci guadagnano tutti.

SEZIONI

10 CHIEDILO A BOB

Tagliare il legno, i pioli del ponticello del basso, gli ukulele e una GS Mini in legno massiccio.

28 SONORITÀ

Amore degli artisti nei confronti del nuovo basso, Chris Tomlin, ricordando Koaguitarman, una chitarra per la ricerca della sostenibilità e il folk-rock strumentale dei Whalebone.

30 APPUNTI TAYLOR

Aggiornamenti di metà anno sulla linea e i quattro modelli esclusivi per il Road Show.

34 CONSIGLI DI STAGIONE

Cura della chitarra per i caldi mesi estivi.

35 TAYLORWARE

Abbigliamento, accessori nuovi e molto altro.



L'ANGOLO DI KURT

Impressioni durature

Negli ultimi sette anni la maggior parte dei miei viaggi di lavoro mi ha portato in Europa per rafforzare la nostra infrastruttura di vendita. Stiamo costruendo il team nel nostro stabilimento ad Amsterdam incontrando ogni mese lo staff vendite e visitando i clienti europei. Negli ultimi anni ho anche viaggiato molto in Asia con i nostri distributori per far visita ai rivenditori Taylor. Voglio continuare a farlo, perché le opportunità di crescita maggiori sono al di fuori degli USA, dove molti mercati sono sottosviluppati per noi. È un grande cambiamento dai primi anni, quando guidavo per gli Stati Uniti con le chitarre nel bagagliaio della Volvo e le mostravo ai negozi.

Aprile mi ha fatto venire in mente molte cose, perché ho passato una settimana a far visita ai rivenditori americani – una cosa che non facevo da un po'. Due di loro vendono le nostre chitarre dagli anni '80, quando Bob e io eravamo ancora nel nostro primo negozio a Lemon Grove: Appalachian Bluegrass Shoppe a Castonville, Maryland, e Washington Music Center a Whaeton, Maryland. È stato gratificante far visita a questi negozi e ritrovare dei vecchi amici dopo molti anni. Vorrei condividere le mie impressioni.

Innanzitutto, è bello conoscere delle persone che amano il proprio lavoro e continuano a dedicarsi dopo averlo svolto per tutta la vita. Come ho detto prima, credo che sia importante trova-

re uno scopo proficuo e perseguirlo – qualcosa che amate fare anziché pensare solo al guadagno. Se fate un lavoro per perseguire un qualcosa che è importante per voi e avete un po' di fortuna, avrete buone possibilità di ottenere anche il successo finanziario. Ammiro le persone che lo fanno, come Edmory e Charlene Knode di Appalachian Bluegrass, o i miei amici, la famiglia Levin, di Washington Music Center. Hanno visto tutti i cambiamenti del mercato chitarristico e del commercio durante le loro carriere, e sono ancora là a servire i clienti ogni giorno.

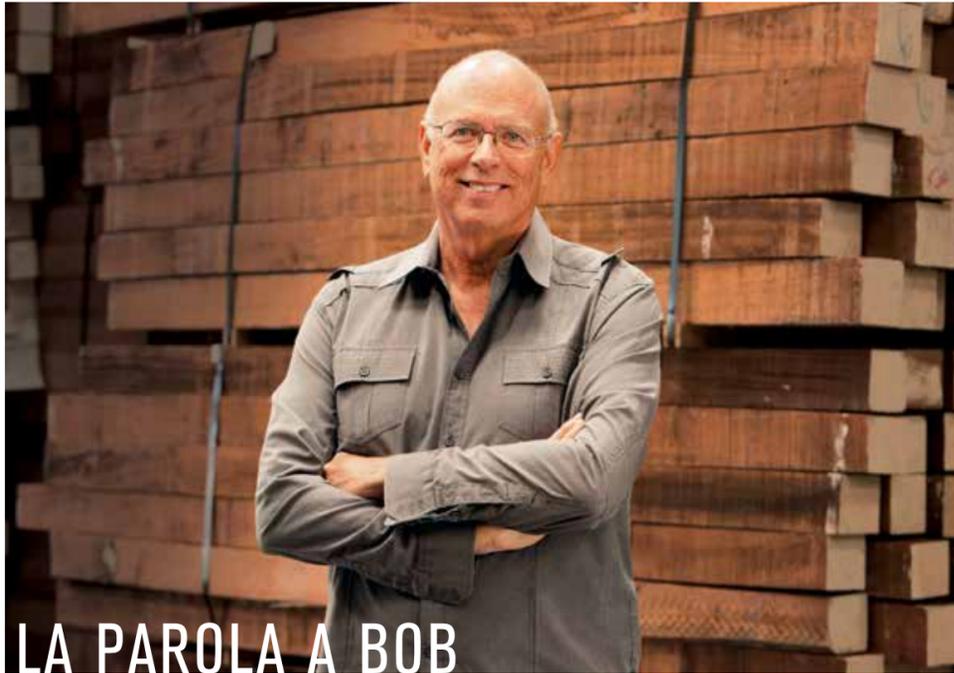
Secondo, è incredibile vedere i risultati delle decisioni giuste fatte negli anni e come possono combinarsi. Quando ero nel negozio di Emory e Charlene ho visto i poster di qualsiasi campagna avessimo fatto da metà anni '80, dai nostri giorni a Lemon Grove a Santee alle campagne per il cambiamento dell'industria a partire dai primi anni '90 quando ci siamo trasferiti a El Cajon. La costruzione del brand che abbiamo intrapreso, le cui campagne pubblicitarie erano fondamentali, è stata un elemento importante per la crescita e il successo iniziati negli anni '90 e portati a termine oggi. Quando abbiamo iniziato a vendere chitarre ai Levin e ai Knodes eravamo un negozio che voleva emergere con un nome sconosciuto. Oggi siamo uno dei brand di chitarre più famosi al mondo. La decisione strategica che abbiamo preso di

costruire il nostro brand e di vedere il ruolo che avrebbe avuto nello spianare la strada alla crescita futura delle vendite fa vedere come le cose sarebbero potute andare diversamente se non l'avessimo presa.

Terzo, mi sento fortunato a essere nell'industria degli strumenti musicali, perché attrae persone uniche, creative e piacevoli. Incontriamo sempre qualcuno che fa un lavoro che non gli piace particolarmente, ma lo fa per lo stipendio buono. Molte di queste persone ci dicono che vorrebbero essere nel business delle chitarre e alcuni di loro ci si ritrovano. Comprano una ditta di chitarre, o ne fondano una. Avete visto le loro pubblicità o li avete incontrati alle fiere. Non è un business facile, ma può essere gratificante. Di tutte le carriere che avrei potuto intraprendere, sono proprio felice di aver scelto un qualcosa legato alla musica. Bob è un grande partner e abbiamo un bel team alla Taylor Guitars. Cresciamo, ci divertiamo e abbiamo molti progetti per il futuro che probabilmente riusciremo anche a realizzare.

– Kurt Listug,
L'amministratore Delegato

<p>Wood&Steel Numero 88 Estate 2017</p> 
<p>Editore Taylor-Listug, Inc.</p>
<p>Rivista a cura dell'Ufficio Marketing di Taylor Guitars</p> <p>Vice Presidente Tim O'Brien</p> <p>Editore Jim Kirlin</p> <p>Direttore artistico Cory Sheehan</p> <p>Grafico Rita Funk-Hoffman</p> <p>Grafico James Bowman</p> <p>Fotografo Tim Whitehouse</p>
<p>Collaboratori</p> <p>Kurt Listug / Shawn Persinger / Andy Powers</p> <p>Bob Taylor / Glen Wolff</p>
<p>Consulenti tecnici</p> <p>Ed Granero / Gerry Kowalski / Crystal Lawrence</p> <p>Andy Lund / Rob Magargal / Monte Montefusco</p> <p>Andy Powers / Bob Taylor / Chris Wellons / Glen Wolff</p>
<p>Fotografi collaboratori</p> <p>Rita Funk-Hoffman / Katrina Horstman</p>
<p>Stampa/Distribuzione</p> <p>Habo DaCosta/DMidee (Amsterdam, Paesi Bassi)</p>
<p>Traduzioni</p> <p>Planet Veritas</p>
<p><small>©2017 Taylor-Listug, Inc. All Rights reserved. TAYLOR, TAYLOR (Stylized); TAYLOR GUITARS, TAYLOR QUALITY GUITARS and Design; BABY TAYLOR; BIG BABY; Peghead Design; Bridge Design; Pickguard Design; 100 SERIES; 200 SERIES; 300 SERIES; 400 SERIES; 500 SERIES; 600 SERIES; 700 SERIES; 800 SERIES; 900 SERIES; PRESENTATION SERIES; QUALITY TAYLOR GUITARS, GUITARS QUALITY TAYLOR GUITARS & CASES and Design; WOOD&STEEL; ROBERT TAYLOR Signature; TAYLOR EXPRESSION SYSTEM; EXPRESSION SYSTEM; TAYLORWARE; TAYLOR ES; DYNAMIC BODY SENSOR; T5; T5 (Stylized); BALANCED BREAKOUT; R. TAYLOR; R TAYLOR (Stylized); AMERICAN DREAM; TAYLOR SOLIDBODY; T3; GRAND SYMPHONY; WAVE COMPENSATED; GS; GS MINI; ES-GO; V-CABLE; FIND YOUR FIT; T5z; T5z (Stylized); STEP FORWARD MUSIC IS WAITING; and GA are registered trademarks owned or controlled by Taylor-Listug, Inc. NYLON SERIES; KOA SERIES; GRAND AUDITORIUM; GRAND CONCERT; TAYLOR SWIFT BABY TAYLOR; LEO KOTKIE SIGNATURE MODEL; DYNAMIC STRING SENSOR; GRAND ORCHESTRA; GO; TAYLOR ROAD SHOW; JASON MRAZ SIGNATURE MODEL; NOUVEAU; ISLAND VINE; CINDY; HERITAGE DIAMONDS; TWISTED OVALS; DECO DIAMONDS; EXPRESSION SYSTEM BABY; ASCENSION; and SPIRES are trademarks of Taylor-Listug, Inc.</small></p> <p><small>ELIXIR and NANOWEB are registered trademarks of W.L. Gore & Associates, Inc. D'ADDARIO PRO-ARTE is a registered trademark of J. D'Addario & Co., Inc. NUBONE is a registered trademark of David Dunwoodie.</small></p> <p><small>Prezzi, specifiche e disponibilità sono soggette a modifiche senza preavviso.</small></p> <p><small>Wood&Steel viene distribuito gratuitamente ai proprietari di chitarre Taylor registrati ed ai rivenditori autorizzati Taylor. Per abbonarsi basta registrare la propria chitarra Taylor su www.taylorguitars.com/registration. Per modificare l'indirizzo di spedizione o cessare l'abbonamento, vi invitiamo ad andare all'indirizzo www.taylorguitars.com/contact.</small></p>
<p>Wood&Steel Online</p> <p>Per leggere questo numero e gli altri numeri arretrati di Wood&Steel, vi invitiamo ad andare su taylorguitars.com</p>



LA PAROLA A BOB

Cicli di crescita

Mi sento come se lo avessi detto migliaia di volte, ma costruire chitarre non è mai stato più emozionante per me come lo è adesso. Ripenso ai tanti sviluppi. Ricordo le prime chitarre Grand Auditorium progettate per il nostro 20° anniversario nel 1994. Che periodo! La gente le adorava e questo strumento definì quello che la Taylor Guitar sarebbe diventata in termini di suono, stile e uso. Poi la Baby, che fu un successo enorme (e ne vendiamo più ora di allora). Quella chitarra ha dato forma allo sviluppo del manico Taylor: com'è fatto, com'è attaccato e come viene riparato. Il suo intero sviluppo fu completato per il 25° anniversario e alzò l'asticella in termini di esecuzione.

Al momento la GS Mini sta per diventare il nostro modello più famoso. Il suo sviluppo è stato così divertente e gratificante. Nacque la T5 (so che non sto andando in ordine, ma non m'importa) e fu così rivoluzionaria che per i primi due anni ne furono vendute 10.000 l'anno. Adesso le vendite si sono stabilizzate a un numero più gestibile e si vende bene, perché aiuta i musicisti a trovare il suono che vogliono. Lo sviluppo dell'Expression System fu incredibilmente difficile. Ci fece uscire dalla nostra comfort zone, ma ne è valsa la pena, visto dove siamo oggi, con un fantastico sistema integrato e fatto da sé. È incredibile quanto abbiamo imparato. C'è stato

lo sviluppo delle custodie e di altri modelli e idee nuovi. Ogni sviluppo ne ha portato un altro e ci ha aiutato a crescere.

E non è finita. Andy Powers si è unito a noi e ha riprogettato la serie 800. Fu un gran passo e la migliorò moltissimo. La nuova serie 600 abbracciò l'acero come legno principale, alleggerendo la richiesta di legni tropicali e trasformando il suono di

le persone a provare un suono e una percezione migliori. E questa è solo una parte del perché non ho mai goduto tanto quello che facciamo.

Come forse saprete, l'altra parte sono le foreste – gli alberi. Voglio parlarne per i prossimi 20 anni, quindi anche voi potreste abituarvi a sentirne di più! Almeno spero per 20 anni. Sono nei miei 60 adesso, ma sto cercando di predisporre la mia vita in modo che

È assolutamente incredibile, anche per me, vedere quello che sta arrivando in termini di nuove chitarre.

questo legno in qualcosa di notevole. Poi Andy progettò le nuove chitarre della serie Academy e il GS Mini Bass. Sono degli strumenti meravigliosi che permettono ai musicisti di divertirsi con un suono di prima classe e senza la sensazione di aver speso molti soldi.

Adesso sono emozionato per i nuovi sviluppi. Andy è veloce a lavorare e pensa fuori dagli schemi, come sempre. È assolutamente incredibile, anche per me, vedere quello che sta arrivando in termini di nuove chitarre, che aiuteranno

le foreste ne siano parte nei miei 80. Incrociamo le dita!

Mentre scrivo, sto per imbarcarmi in quello che chiamo il Tour Mondiale delle Foreste. Lo programma da più di un anno e sto per partire. Porterò con me sei colleghi letteralmente in giro per il mondo per visitare alcuni programmi sostenibili per le foreste in posti come il Guatemala, l'Irlanda, il Camerun, il Vietnam, la Malesia, le Fiji, le Hawaii e Washington. Il nostro obiettivo è di imparare per agevola-

re la conoscenza del nostro lavoro. Posteremo dei video; mentre starete leggendo questo, dovrebbero essere già sul nostro sito o da altre parti.

La conoscenza e i collegamenti che costruiremo in questo viaggio dovrebbero aiutarci in futuro, ma noi abbiamo già piantato degli alberi per le chitarre e ogni anno guadagniamo velocità. Chissà che nuovi ed emozionanti modelli verranno realizzati!

– Bob Taylor, presidente

Nota dell'editore: potete vedere il reportage video di Bob del suo World Forestry Tour sulla nostra pagina youtube, [youtube.com/taylorguitars](https://www.youtube.com/taylorguitars), dove troverete la playlist WTF.



Visite guidate negli stabilimenti Taylor e festività nel 2017

Vi informiamo che abbiamo modificato l'orario dei tour della fabbrica Taylor Guitars per il 2017 e sarà di nuovo possibile visitarla di venerdì. È possibile partecipare gratuitamente a una visita guidata della fabbrica di Taylor Guitars dal lunedì al venerdì alle ore 13 (festività escluse). Non è necessario prenotare in anticipo. Basta registrarsi alla reception del nostro Visitor Center situato nella hall dell'edificio principale prima delle ore 13. Per i gruppi numerosi (composti da oltre 10 persone), è necessario telefonare anticipatamente al numero (619) 258-1207.

Pur non essendo impegnativa fisicamente, la visita prevede una lunga camminata. A causa della sua natura tecnica, la visita potrebbe non essere indicata per i bambini piccoli. La visita dura circa un'ora e 15 minuti ed ha inizio dall'edificio principale sito in 1980 Gillespie Way a El Cajon, California.

Di seguito sono riportate le date in cui non sarà possibile effettuare la visita. Ulteriori informazioni (comprendenti tra l'altro l'itinerario per arrivare alla fabbrica) sono riportate su taylorguitars.com/contact.

Non vediamo l'ora di darvi il benvenuto!

Giorni di chiusura della fabbrica

Da lunedì 3 luglio a venerdì 7 luglio
(Giorno dell'Indipendenza / Chiusura aziendale)

Lunedì 4 settembre
(Festa del lavoro)

Venerdì 13 ottobre
(anniversario Taylor Guitars)

23-24 novembre
(vacanze del Ringraziamento)

Da lunedì 25 dicembre a venerdì 5 gennaio
(chiusura aziendale)

La guida di un chitarrista al

GS Mini Bass

Suonare il basso non è mai stato più facile – o più divertente. Ecco perché il nostro piccolo basso vi conquisterà.

Di Shawn Persinger

Finalmente è arrivato! Lo aspettavo da sei mesi (avevo delle informazioni riservate). Le mie aspettative erano alte e non appena ho suonato la prima nota sul GS Mini, ho saputo che era lo strumento che desideravo: divertente, ergonomico e gratificante. Anzi, era talmente perfetto che ho subito pensato, "Non può essere così bello." Così l'ho fatto provare a Joe, il mio amico bassista cinico. Un po' come Puffo Brontolone, Joe "odia tutto." Ma... gli è piaciuto!

"Ne voglio uno", ha detto Joe dopo averlo suonato per 30 secondi. Dopo averlo provato per due ore, sia amplificato che acustico, lo voleva ancora. Io e Joe non fummo i soli. Quella prima settimana lo feci provare a tutti i miei studenti.

"È fantastico!"

"È così facile da suonare."

"Come hanno fatto?"

E svariati "Wow!"

Non c'erano dubbi: il GS Mini Bass era un successone. E credo che non ci sia bisogno che vi dica il perché, una volta che lo avrete provato. Comunque, permettetemi di condividere alcune specifiche che vi incoraggeranno a provarlo la prossima volta che sarete dal vostro rivenditore Taylor (se lo hanno in magazzino). Accennerò anche ad alcune basi del basso perché, a parte il fatto che lo suonano molti bassisti, questo piccolo basso è stato creato per i chitarristi. Ho l'impressione che convertirà più chitarristi al basso di Paul McCartney!

Fascino sorprendente

La prima cosa che ho notato di questo basso (e riuscito a malapena a crederci) è stata la sua facilità nel suonarlo. La tensione delle corde, o la mancanza al riguardo, sul manico è minima e ciò significa che si possono premere e piegare senza sforzo (più tardi ho imparato che uno dei motivi è che sono corde con nucleo di nylon avvolto con bronzo fosforato). Inoltre, essendo la lunghezza della scala inferiore a 60 cm e quindi molto corta per un basso, i chitarristi non avranno problemi a suonare le note ai tasti più bassi, come invece avrebbero con una scala standard.

Un'altra caratteristica che attribuisco alle corde con nucleo di nylon è che su questo basso un vibrato esagerato – sia

il tradizionale "bending" elettrico che il tradizionale "orizzontale" – produce un suono distintamente fretless. E come se non bastasse, le ultime due corde hanno un suono acustico, mentre le prime due più come un fretless elettrico. Ne rimasi così affascinato che suonai subito "Walk on the Wild Side" di Lou Reed, che inizialmente fu eseguita su due bassi diversi: uno acustico e uno elettrico! La somiglianza di tono fra gli strumenti era sbalorditiva.

Come ho già detto, queste piacevoli qualità erano così sorprendenti per un basso – che suona più come una chitarra parlor – che riuscivo a malapena a credere alla bellezza, alla pienezza e alla profondità del suono che producevo. Ma era tutto vero, come dimostrano alcune registrazioni demo

e jam session. Le note basse supportavano e cantavano sia in acustico che in amplificato. È incredibile come l'unione di abilità, arte e tecnologia abbia prodotto uno strumento così pratico e musicale.

Basso per neofiti

Questa sezione è per quelli che hanno suonato raramente (o non hanno mai suonato) un basso e forse non sanno che è accordato come le ultime quattro corde di una chitarra, dal basso verso l'alto, Mi La Re Sol, un'ottava sotto. La cosa bella è che ogni canzone che avete già suonato con gli accordi col barré o il power chord può essere facilmente raddoppiata sul basso soltanto con una nota. Un primo esempio è qualsiasi canzone dei padri-



Es. 1 **A** **D** **E** **D**

Guitar

Bass

Es. 2 **G** **C** **D** **G**

Es. 3 **A7** **D7** **A7**

ni del punk, i Ramones (Es. 1). Questo approccio al raddoppio semplice, ma molto efficace, non è limitato al punk e al rock; anche il bluegrass e il country si affidano principalmente a questo concetto con il basso che raddoppia le note "boom" in un ritmo di chitarra bomm chuk.

A quelli di voi in cerca di un basso più movimentato consiglio di iniziare con un po' di blues. Ironicamente, la relazione tra le parti stereotipate semplici per il basso e complesse per la chitarra in molte canzoni rock è esattamente l'opposto nel blues. Mentre una canzone blues può essere spesso alimentata alla chitarra grazie a un blues riff (Es. 3 le prime due corde), le linee di basso nel blues tendono a

richiedere più note, più movimento e più fluidità (Es. 3 le ultime due corde).

Il nuovo partner preferito per le jam

Adesso che avete imparato un po' di basi del basso, è il momento di metterle in pratica. A rischio di soporiferi chi sia il lettore medio di *Wood&Steel*, presumo che molti di voi 1) possiedano più di una chitarra Taylor e 2) a volte suonino con altri chitarristi. Se sì, le vostre jam stanno per essere portate in una nuova dimensione.

Ecco un aneddoto. Ogni due settimane uno dei miei studenti suona con altri chitarristi. Durante l'ultima jam, dopo che avevano finito di suonare "I Saw Her Standing There" dei Beatles,

ha chiesto all'ospite: "Possiamo tirare fuori il tuo basso e risuonarla? Conosco la linea del basso e aggiunge molto alla canzone." Con un po' di disappunto, l'ospite ha tirato fuori il basso, lo ha accordato, ha sistemato l'amplificatore, ha cercato la linea e ha smantettato per trovare il volume giusto per suonare con la chitarra acustica prima di ripetere il famoso "One, two, three!" Quando ebbero finito nessun altro voleva suonare il basso – un paio di loro non sapevano nemmeno come fare.

In futuro prevedo che lo scenario raccontato sopra sarà completamente diverso con un GS Mini Bass fra le mani. I chitarristi litigheranno per suonarlo! Grazie alla sua gamma di frequenze basse e sonore, potete suonarci molte

Cinque linee di basso (per chitarristi) essenziali

Una classifica delle linee di basso senza citare James Brown, James Jamerson, Jaco, o J.S. Bach? Chiedo perdono! Scusate, ma non c'era abbastanza spazio per una Top 10.

1. "I Saw Her Standing There," The Beatles (1963)

Questa classica linea di basso blues riesce a essere sia melodiosa sia molto ritmica (da notare come Paul McCartney tiene il tempo come Ringo). Ma non è tutto merito di McCartney, perché ha ammesso di averla "fregata" da "I'm Talking About You" di Chuck Berry (1961): "Ho suonato esattamente le stesse note, quindi sostengo che un riff non deve essere originale." (Nota: sebbene non sia in grado di confermarlo, è molto probabile che la parte del basso di "I Am Talking About You" fosse suonata da Willie Dixon.)

2. "Everyday People," Sly and the Family Stone (1968)

Una linea di basso di due minuti con una nota? Non esattamente. Potrebbe essere solo una tonalità – Sol sulla corda più bassa al terzo tasto – ma grazie alla tecnica di slap non pretenziosa di Larry Graham (egli afferma che la prima volta che viene usata in un disco, sebbene sulla traccia questa tecnica non sia così evidente come lo sarà più tardi) non è mai due volte la stessa nota.

3. "Get Up Stand Up," Bob Marley (1973)

La jam definitiva con un solo accordo (Do minore), questa canzone prende la sua variazione ritmica da una sola fonte: la linea di basso di Aston "Family Man" Barrett. E che linea: il ritornello contiene abbastanza spazio da poterci guidare la Range Rover di Bob Marley. E le strofe si distinguono con arpeggi di terzine. Questa è complessità sobria al suo meglio.

4. "Chameleon," Herbie Hancock (1973)

È probabile che l'ubiquità di questo standard funk-fusion sia dovuta alla semplicità apparente della linea di basso, ma non lasciatevi ingannare; la parte richiede più delle note sulla tastiera. I musicisti devono rilassarsi ed essere funky. E attenzione all'ingannevole linea unisona alla fine della melodia!

5. "I Wish," Stevie Wonder (1976)

Come fa Nathan Watts a stipare 11 delle 12 note cromatiche nella sua famosa linea di basso senza farla suonare strana o dissonante? Funky, fluida e favolosa, l'idea alla base di questa linea non è difficile da capire, ma la finezza di Watt richiederebbe una vita a un maestro. E quei "tremiti" (trilli in slide) che suona nella coda!

note senza competere con la gamma di frequenze delle chitarre o delle voci. Così, mentre tutti strimpellano cercando di distinguere i loro accordi da quelli dei vicini o di sentire i loro assoli in mezzo ad altri strimpellatori, il basso scorre sotto aggiungendo un livello di profondità e ricchezza sia musicalmente gratificante che di supporto sonoro.

L'ultima parola

Il GS Mini Bass è così divertente da suonare che è difficile metterlo giù. Onestamente, quando mi hanno chiesto per la prima volta "Ti piace?", ho risposto "Lo adoro! È come un giocattolo." Ora lasciatemi spiegare: con "giocattolo" non intendo qualcosa da bambini o di nuovo, ma qualcosa che porta gioia a

chi lo suona. Suppongo che "giocattolo" sia probabilmente l'ultima parola che il team marketing della Taylor sceglierebbe per promuovere uno strumento così apprezzato, ma credo che sia perfetta. Anzi, adesso lo suono! **W&S**

Shawn Persinger, alias Prester John, possiede una Taylor 410, due 310s, una 214ce-N e una baritona a 8 corde. La sua musica è stata descritta come una miriade di deliziosi paradossi musicali: complicata ma accattivante, virtuosistica ma affabile, intelligente e capricciosa. Il suo libro intitolato "The 50 Greatest Guitar Books" è stato accolto entusiasticamente sia dai lettori che dalla critica. (www.GreatestGuitarBooks.com)

[Guitar Care]

Cambiare le corde al GS Mini Bass

Corde diverse, piroli del ponticello diversi, approccio diverso

Nota dell'editore: Nell'ultimo numero abbiamo parlato del design innovativo del nostro nuovo GS Mini Bass. In questo numero abbiamo voluto spiegare la tecnica giusta per cambiare le corde, che, a causa della natura particolare delle corde e dei piroli del ponticello, è diversa da quella usata per cambiarle a una chitarra acustica con corde in acciaio. La buona notizia è che questo metodo è più semplice. Se non altro, le corde da cambiare sono solo quattro! Sul nostro sito, taylorguitars.com/support, troverete un video dimostrativo su come fare realizzato dal Service Network Manager Rob Margargal con queste istruzioni.

IMPORTANTE: Il GS Mini Bass di Taylor ha delle corde progettate esclusivamente per le sue proprietà uniche. Sono le D'Addario GS Mini Bass Custom Light (.037-.050-.062-.090") con nucleo in multifilamento avvolto con il filo EXP-coated di bronzo fosforato per un'accordatura e una proiezione durature. A causa della scala ridotta (23,5 pollici) e di altre caratteristiche non è possibile utilizzare, altrimenti lo strumento potrebbe subire dei danni.

Le corde possono essere acquistate direttamente sul nostro store online TaylorWare (visitate taylorguitars.com) o da qualsiasi rivenditore Taylor autorizzato che vende il GS Mini Bass.

Allentate e rimuovete le corde.

Mettetevi comodi per cambiare le corde: un banco da lavoro è l'ideale, oppure sedetevi sul divano e appoggiate il manico dello strumento sul bracciolo. Allentate ogni corda finché non la sentite ben lenta. Afferratela

vicino al ponticello e spingetela verso il basso in modo che il piolo si liberi e possa essere rimosso facilmente (Fig. 1). Rimuovete e buttate via le corde vecchie.

FACOLTATIVO: Pulite la tastiera.

Ora che la tastiera è libera potete pulirla. Coprite il foro di risonanza con un asciugamano e pulite la tastiera con la lana d'acciaio .0000. Potete strofinare abbastanza forte senza danneggiare la tastiera, ma fate attenzione a non toccare il corpo con la lana d'acciaio. Se la tastiera sembra secca, potete usare un olio apposito. Vi consigliamo il Fretboard Oil di Taylor o l'olio di semi di lino bollito. Dovete solo applicarne poco su uno straccio e strofinare il legno. Quando la tastiera sarà pulita e trattata, potrete mettere le corde nuove.

PRIMA DI METTERE LE CORDE NUOVE:

Evitate di piegare le corde mentre le mettete, perché potreste comprometterne la resa.

Assicurate le nuove corde nei fori dei piroli del ponticello.

Inserite la pallina alla fine di ogni corda nel foro del piolo del ponticello verso il retro del ponte.

Il design biforcuto e unico dei piroli permetterà che l'estremità della pallina sia fissata al lato *posteriore* del piolo (rivolto verso l'estremità dello strumento) anziché a quello anteriore rivolto verso il manico. Solo un lato del piolo è cavo e dovrebbe essere rivolto verso il manico.

L'altro lato ha una leggera intaccatura e dovrebbe essere rivolto verso l'estremità della chitarra. Qui andrà la pallina alla fine della corda. (Fig. 2)

Mettete la corda nel foro, inserite il piolo nella direzione giusta (Fig. 3), così che le punte inforchino la corda e poi tiratela verso il manico. Questa tensione aprirà le punte e chiuderà la corda contro il retro del piolo del ponticello mentre mantenete un po' di tensione. (La pallina alla fine della corda si stringerà all'interno dell'intaccatura sul retro del piolo. (Consultate Fig. 4)

Ripetete per le altre tre corde.

Assicurate le corde alle meccaniche e accordate.

Le meccaniche hanno un foro al centro (Fig. 5). Tagliate la corda di circa 3 pollici oltre la meccanica in modo da poterla avvolgere intorno due volte (Fig. 6).



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4



Fig. 5



Fig. 6



Fig. 7



Fig. 8



Fig. 9

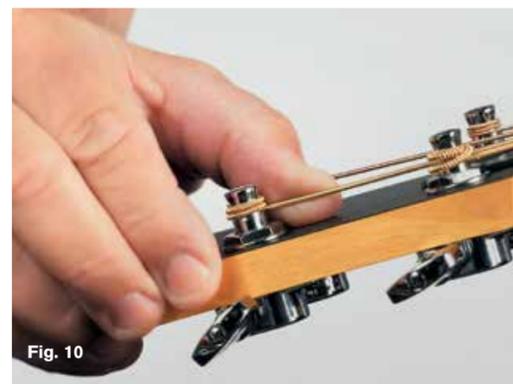


Fig. 10



Fig. 11



Fig. 12

Inserite tutta la corda nel foro finché non tocca il fondo e piegatela verso l'interno della paletta (Fig. 7).

Tenete la corda in posizione con le dita mentre girate la meccanica in senso antiorario per accordarla (Fig. 8). Gli avvolgimenti devono andare verso il basso mentre accordate (Fig. 9). Accordate anche le altre corde.

Collocate le corde e riaccordate.

IMPORTANTE: A causa della natura particolare di queste corde – hanno un nucleo in nylon morbido e flessibile avvolto con un filo pesante – non tiratele per allungarle e stabilizzarle, perché potreste deformarle e causare una

scarsa intonazione e rumori insoliti. Le corde devono essere invece collocate in tre posti: nella meccanica, sul capotasto e sulla selletta. Spingete con delicatezza la corda nella meccanica (Fig. 10). Poi premete con delicatezza ogni corda in basso davanti al capotasto nel primo tasto (Fig. 11). Infine, premete con delicatezza ogni corda in basso davanti alla selletta (Fig. 12). Riaccordate e suonate!

Chiedilo a Bob

Tagliare il legno per le chitarre, gli ukulele e il legno massello per la GS Minia

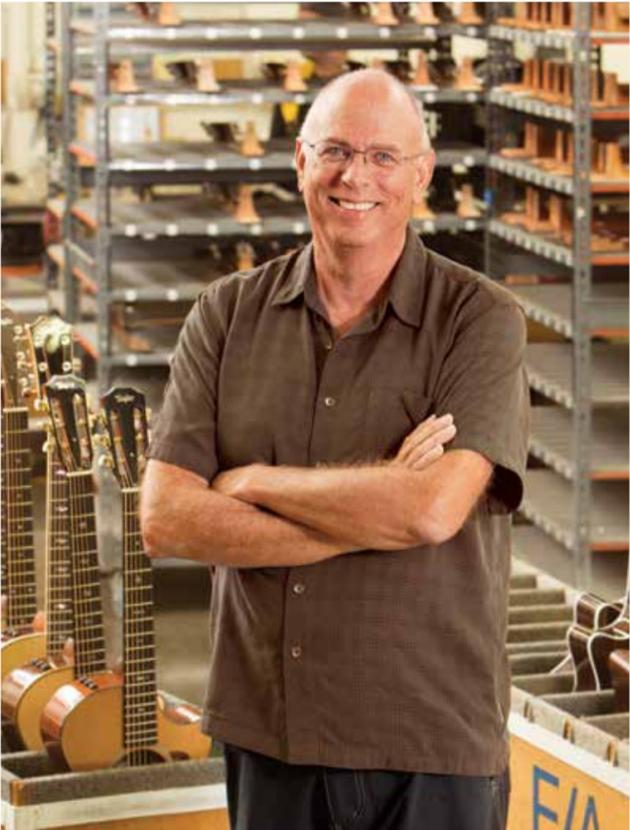
Nota dell'editore: in questo numero Bob ha invitato Andy Powers a rispondere ad alcune domande sui progetti recenti di chitarre e consigli sui modelli. Le risposte di Andy sono segnalate. Buona lettura!

Ero curioso riguardo alle forme nelle quali i legni per le chitarre arriva in fabbrica prima della produzione. Per esempio, i fondi e le fasce sono in ceppi, tavole o già tagliati secondo l'ampiezza, la lunghezza e lo spessore? C'è un particolare contenuto di umidità o lo la asciugherete ulteriormente? Il vostro staff si reca nelle fabbriche a selezionare il legno da usare?

Richard Green

Richard, il legno arriva in varie forme. Immagina la mia prima chitarra. Andai al negozio di legname e compari dei pezzi di palissandro, abete e acero, poi li tagliai in pezzi di chitarra. Quando ho fondato la Taylor ho fatto la stessa cosa. Alla fine ho trovato dei fornitori che mi spedivano i fondi e le fasce, o le tastiere vuote, già tagliati della misura giusta. Ma arriviamo a oggi. Abbiamo molti fornitori, ognuno dei quali rifornisce le aziende come Taylor in tutto il mondo. Molti di loro sono cresciuti con noi, iniziando con poco e ora vanno alla grande. Rispediscono i fondi e le fasce che vengono tagliati in coppia. Per i manici compriamo il mogano e l'acero segati dalla fabbrica in quadrati 4"X4" (100x100mm) di lunghezza casuale e gli tagliamo in manici vuoti. Le tastiere e i ponti di ebano arrivano dalla nostra fabbrica in Camerun già tagliati e pronti per l'asciugatura e l'intero processo. Parte del legno viene acquistato sotto forma di tavole, ma cerchiamo di evitarlo il più possibile. Abbiamo un compratore di legno a tempo pieno che viaggia per controllarlo e mantenere i rapporti con i venditori. No, non seleziona ogni pezzo, perché avere i fornitori se non possono rifornirci? È un sistema ben sviluppato che cresce da 42 anni.

Ho letto con molto interesse l'articolo sul vostro nuovo basso. Quello



che mi ha colpito è stato il problema dei piroli del ponticello che avete affrontato e risolto. I piroli scanalati sono molto ingegnosi. Aspettavo di leggere che i nuovi piroli del ponticello vi piacevano così tanto che li avreste messi anche sulle altre chitarre. Inutile dire che non l'ho letto. Cosa ne pensate? C'è la possibilità che questo tipo di pirolo possa essere usato per le chitarre "normali"? Io ne sarei felice. Non dovrei tenere i piroli mentre cambio le corde e, suonando una 655ce, ne cambio 12.

Paul G

Andy: Paul, ti capisco. Cambiare le corde può essere una scocciatura, soprattutto su una 12 corde. Sicuramente, questo nuovo tipo di

piroli facilita il compito. Per soddisfare la tua (e la mia) curiosità, sì, ho provato a fare delle versioni a misura di chitarra di questo nuovo pirolo e, onestamente, funzionano bene. Ma oggi ci sono alcuni fattori che ci impediscono di realizzare. Primo, sono difficili da costruire, soprattutto per una chitarra. Secondo, se ne perdi uno mentre stai cambiando le corde, non puoi semplicemente sostituirlo con un vecchio pirolo qualsiasi. Infine, andremmo contro un secolo di tradizione, che non prendo alla leggera. Non abbiamo paura di fare dei cambiamenti che potrebbero giovare ai musicisti, come dimostrato col manico Taylor o il sistema di pick-up ES2, ma vogliamo essere sicuri di farlo bene prima di farli. Quindi, non ti dico che non lo faremo; ti dico solo che non lo faremo ora.

Vi ho scritto un paio di volte per chiedere della futura produzione di ukulele dopo aver visto una coppia di chitarra/ukulele di alta qualità fatta col il koa più bello che abbia mai visto. Mi intristisce che l'abbiate tolta dalla produzione. Speravo di comprare un ukulele di quella qualità. Sono solo una suonatrice di ukulele, ma sono sicura che molti altri hanno accettato ciò che il mercato offre. Personalmente, credo che abbiate perso un'opportunità eccezionale.

Audrey Parks

Audrey, grazie per i tuoi commenti. Proprio adesso stiamo lavorando a un design di ukulele. Non pensare che abbiamo rinunciato completamente alla produzione di ukulele. Non abbiamo le risorse per produrre tutto, così dobbiamo scegliere con cura per il bene di tutti. Inoltre, la maggior parte degli ukulele in vendita variano dai 50\$ ai 99\$. Taylor non può realizzare degli strumenti in quella fascia di prezzo. Così, sappiamo già che quando facciamo un ukulele, avrà un volume di vendita minore perché sarà di qualità superiore e costerà di più di quello che la gente è disposta a spendere. Queste sono alcune informazioni, ma adesso ci sono due cose a nostro favore che ci tentano a entrare in questo mercato: uno, il mercato è cresciuto molto e, due, abbiamo dei legni piccoli, troppo piccoli per le chitarre. Quindi, sono felice di dire che il tuo sogno si avvererà.

Ho diverse chitarre con fondi e fasce in palissandro indiano massello. Tuttavia, nessuno di loro ha la bellezza del palissandro che avete usato per la mia 1976 855 12 corde. Quasi tutto l'EIR che vedo oggi giorno è piuttosto distanziato uniformemente con una ventura dritta rispetto alla venatura più curva e al contrasto chiaro-scuro più evidente sulla mia chitarra. Secondo una lettera del 2009 che ho ricevuto da Mike Tobin del vostro staff assistenza clienti, la mia 855 è stata una dei 36855 modelli realizzati quell'anno. Mi ha anche informato che il numero seriale, 243, è circa della 100esima chitarra di tutti i 168 strumenti che Taylor ha realizzato nel 1976. Credo sia una rarità! 1) È possibile che tu abbia costruito

Duane P. Maracin
Placerville, CA

personalmente questa chitarra? 2) Dato che a un confronto il legno appare incredibilmente bello, c'è la possibilità che a quel tempo abbiate usato il palissandro brasiliano su una 855?

Duane, menomale che ho un'ottima memoria! Sicuramente, la tua chitarra non è in palissandro brasiliano, ma indiano. A quel tempo eravamo troppo poveri per permettercelo, anche se abbiamo avuto la possibilità di comprarne molto per 2,00\$ al piede quadrato per pollice! E sì, ho costruito molte chitarre all'epoca, ma non interamente perché, parte per le mie prime 20 chitarre, ho sempre avuto un team. La venatura vorticosa che vedi è data dalla direzio-

www.taylorguitars.com

ne del legno durante il taglio. A quel tempo i fornitori (vedi la mia precedente risposta sulla fornitura del legno) non erano come ora. In realtà, quando possibile, vogliamo i pezzi più dritti tagliati nel modo più dritto. Quindi, oggi il palissandro è tagliato più correttamente rispetto al 1976, grazie al fatto che gli alberi sono più grandi e senza difetti.

Ho una T5 e una 241ce, e sono interessato a comprare una 712ce 12 tasti. Adoro le vostre chitarre, ma non sono un fan della paletta inclinata. Potreste dirmi se Taylor usa solo palette inclinate sulle acustiche 12 tasti con corde d'acciaio, e se sì, perché?

Dan Anthony

Sì Dan, sulle 12 tasti usiamo soltanto palette inclinate, tranne che sulla 552 e sulla 562ce che sono 12 corde. Il motivo non è complicato; è una questione di estetica, tradizione e stile. Molti dei motivi che portano alla costruzione finale di una chitarra possono ridursi a questo. Potrebbe suonarti strano, visto che ho interrotto molte tradizioni, ma molte di queste sono interne. Quindi, nessun segreto, è per estetica. **Andy:** Dan, c'è un'altra piccola cosa che vale la pena di nominare quando si parla di palette inclinate. L'angolo che la corda fa mentre corre sul capotasto è più estremo rispetto a una paletta normale. Questo crea una pressione verso il basso maggiore sul capotasto che rende le corde come più fruscianti e fragili con gli accordi in posizioni aperte. Una chitarra con un manico 12 tasti posiziona il ponte su una parte più flessibile del corpo della chitarra rendendo le corde un po' più allentate quando si suona. La sensazione di fragilità bilancia quella flessuosa dello strumming dando un bel suono (e un bell'aspetto) allo strumento. Su una 12 corde voglio solo palette che suonino il meglio possibile – le corde da spingere sono molte.

Ho delle chitarre Taylor da molti anni. Al momento ho una custom 616ce e una GS Mini in mogano. Mi ritrovo a suonare solo la GS Mini e mi sento in colpa a trascurare la 616ce. Stavo pensando: "Se dovessi suonarne solo una, quale vorrei?" Questo mi porta a una domanda: state pensando di fare una GS Mini aggiornata, forse con fondo/fasce in massello fatto a El Cajon? Se sì, la comprerei sicuramente.

Cynthia Clark
Chapel Hill, CA

Cynthia, vorrei vendertene una! Ahimè, ogni volta che ci penso, una GS Mini aggiornata fatta a El Cajon costerebbe 2000\$ e non pensiamo che molti musicisti spenderebbero così tanto per una chitarra secondaria. Almeno non ora. La GS Mini è stata progettata per performance di qualità e con una costruzione facile, così sia i musicisti sia la fabbrica possono godersi il successo di questa chitarra. È uno strumento meraviglioso e, come te, alcune persone l'adorano come chitarra principale. Uno degli altri motivi per cui è tanto amata è che non è troppo cara o preziosa. C'è qualcosa in questa chitarra che funziona davvero ed è così accessibile, usabile, e all'occorrenza, sostituibile. Quindi, continueremo a pensarci. Grazie per il tuo voto!

Sono il fiero proprietario di una Taylor 818e che adoro. Per le mie orecchie le vostre chitarre sono sempre state un po' leggere nelle basse, ma questo modello è quasi perfetto per me. Mi sono innamorato dalla prima nota. Adesso ce l'ho da qualche anno e vorrei aggiungere una 12 corde alla mia "scuderia", ma non so se prendere una 150e per strimpellare un po' o risparmiare ancora e investire in "qualcosa di meglio", come una 552ce. Sebbene non sia benestante, non m'importa spendere un po' di più per uno strumento di qualità. Per quello che ho sentito su YouTube hanno entrambe un bel suono, quindi non so decidermi. Ogni consiglio sarà ben accetto. Inoltre, mi è stato consigliato di accordare sempre la mia vecchia 12 corde un intervallo sotto. Oggi giorno è necessario con i progressi fatti nella costruzione degli strumenti, o è possibile accordarla e suonarla in altezza da concerto?

Marcus Hunt

Marcus, ti faccio risparmiare tempo. Prendi una 552ce (top in cedro) o una 562ce (interamente in mogano). La 562ce ha vinto diversi premi come miglior chitarra l'anno scorso. È davvero notevole. E, sì, le chitarre migliori sono migliori, quindi se sei dell'idea di prenderne una e di poter risparmiare, è la scelta giusta. Altra risposta: una tensione bassa su una 12 corde non la usiamo più dalla prima Taylor 885 realizzata nel 1975. Non abbiamo mai fatto una 12 corde che dovesse essere accordata più bassa per essere suonabile o per evitare danni allo strumento. Accordala pure alta se vuoi. Una piccola nota: alcuni musicisti pensano che una 12 corde suoni meglio se accordata più bassa e alcuni proprietari di Taylor lo fanno. Pensano che sia uno strumento

diverso e che non debba essere suonata alla stessa altezza di una 6 corde. Decidi con la tua testa, ma le Taylor possono essere suonate ad altezza di concerto.

Ho letto che il legno del top su una chitarra acustica è responsabile al 99% della sua tonalità. Non è vero, giusto? Che percentuale di tonalità attribuite a ogni parte dello strumento?

Mark Piccione

Mark, non penso di saper rispondere a questa domanda. Tutto contribuisce. Il top non ne è responsabile al 99%, ma gioca un ruolo fondamentale. Se realizzassi una chitarra in acciaio, tranne il top, non mi aspetterei che suonasse bene al 99% come qualsiasi altra chitarra buona. Tutto contribuisce, ma non ti so di precisamente come, né è importante per me. Quale dei cinque sensi è più importante? Se la metti in questi termini, puoi capire come sia meglio non perdere neanche una parte di una chitarra che contribuisce.

Stavo dando un'occhiata agli ordini custom e ho letto tutto su i legni. Cosa ne pensate di un corpo in acero con top in cedro? Suono delicatamente, dolcemente, per me. Tendo a suonare il blues e un po' di jazz, per la maggior parte fingerstyle, con un po' di picking e non molto strumming, e da quello che ho letto credo che sia un buon abbinamento per me. Nello specifico sto pensando a una 612c (sono ancora indeciso tra una 12 o 14 tasti). Sono debole d'udito e mi piace il suono brillante dell'acero. La mia prima Taylor è stata una 612c del 1995, ma l'ho data a un amico perché sono passato al basso nel 1996. Adoro quella chitarra. Ho suonato molte chitarre classiche in acero/cedro e mi piacciono il suono e la risposta. Ho provato anche alcune chitarre in mogano/cedro e mi piacciono, ma non sono abbastanza brillanti per i miei gusti. La mia vera preoccupazione è questa combinazione su un corpo piccolo. Dal momento che mi piace un suono brillante ero propenso per una 14 tasti. Che ne pensate? Il cedro funzionerà sulle 600 con la nuova incatenatura?

Wes

Andy: Wes, con il nostro programma custom sei nel posto giusto. Pur non essendo una combinazione tipica, il cedro può suonare bene su un corpo in

acero, specialmente su uno più piccolo. Risponderà bene a un tocco leggero, ma sicuramente sarebbe un suono più scuro e caldo rispetto a una 612c che eri abituato a suonare. per ottenere un suono brillante combinerai abete Lutz con la nostra imbracatura Performance. Questa combinazione dovrebbe darti una forte risposta con il fingerstyle e gli alti vibrati come su una 612c. il corpo di una 12 tasti tenderà a enfatizzare l'energia delle medie più basse. Dal momento che sei un musicista fingerstyle con inclinazioni jazz, ti dirigerei verso un manico da 14 tasti. Apprezzerai la gamma extra della tastiera e i dettagli cristallini di ogni nota.

Mi stavo chiedendo se Taylor ha una chitarra che è paragonabile alla Gibson J-2000 acustica come qualità di risonanza. Adoro le medie e le basse corpose che genera la J-200, e avendo suonato diverse Taylor sarei propenso a pensare che abbia-

te progettato una chitarra di qualità identica. Lo avete fatto? Se sì, la comprerei subito!

Tom Malcom
Altaneda, CA

Andy: Tom, per anni abbiamo realizzato delle chitarre jumbo basate sulle forme delle classiche jumbo Gibson e Guild. Qualche anno fa abbiamo progettato una nuova chitarra con corpo largo, la Grand Orchestra, che pensavamo potesse servire molti musicisti diversi. Come dimensioni è simile alla jumbo, ma è stata progettata per agevolare una gamma di stili più ampia. È fatta con vari legni dai diversi caratteri tonali, ma il modello 618 in acero e abete è uno dei miei preferiti, ed è quello che più si avvicina alla chitarra jumbo tradizionale in acero/abete con le basse e le medie potenti che cerchi. Mentre costruiamo una jumbo con il nostro programma custom per quei musicisti che desiderano una forma più curvosa, ti consiglio di provare la 618. Penso che l'apprezzerai.



618

618

618

618

618

618

618

618

618

618

618

618

618

Hai una domanda da fare a Bob Taylor?

Mandagli un'e-mail all'indirizzo: askbob@taylorguitars.com

In caso di problemi specifici legati a riparazioni o all'assistenza, vi invitiamo a contattare il nostro servizio clienti al numero (800) 943-6782. Un nostro operatore si occuperà del vostro problema.

[Le recensioni]

Ecco le recensioni sugli ultimi modelli Taylor

GS Mini Bass

Il nostro basso acustico compatto ha fatto furore al Winter NAMM Show guadagnandosi una nomination come "Best in Show" per **Musinc Inc.** fra i rivenditori nella categoria "Gotta Stock It!". Sammy Ash, proprietario/socio della Sam Ash Music Corp. ha detto: "Questo strumento ha superato le mie aspettative. Finché non lo provi, non lo sai. Ne venderò molti di più ai chitarristi che ai bassisti.

Il basso se l'è cavata bene anche al Musikmesse 2017 - l'equivalente europeo del Winter NAMM Show - a Francoforte, Germania, i primi di aprile, vincendo un MIPA (Musikmesse International Press Award) per Best Acoustic Bass. Hanno votato dei giornalisti di oltre 100 riviste di settore da tutto il mondo.

Alla rivista **Guitar Player**, l'editor Mike Molenda, ha dato voce alle legioni di chitarristi che si dilettano un po' col basso elettrico, ma che preferiscono senza dubbio la chitarra. "Se c'è una cosa che potrebbe trasformarmi in un aspirante bassista serio - piuttosto che un modesto dilettante - sarebbe il GS Mini-e Bass Taylor", confessa. Molenda ha adorato soprattutto la sensazione della scala ridotta. "Le corde sono flessuose, sexy, comode e dolci", ha detto in estasi paragonandole alla soddisfazione di mangiare il dolce preferito. "Non ho mai pensato di prendere un basso elettrico/acustico delle dimensioni di un parlor per appuntare le idee delle canzoni o suonare con gli amici, ma il Mini-e mi ha fatto cambiare completamente idea... è così facile da suonare che anche i principianti e i bassisti occasionali sprizzerebbero gioia da tutti i pori suonandolo." Lo ha premiato con l'Editor's Pick Award della rivista.



562ce 12 tasti

La nostra compatta Grand Concert 12 tasti/12 corde continua ad attirare musicisti e critici che solitamente trovano una 12 corde ingombrante o che vogliono avere comodità nel suonare. Dopo aver ottenuto recensioni brillanti lo scorso anno su delle riviste americane (*Premier Guitar* l'ha definita "una supereroina da studio"), anche le riviste europee l'hanno lodata. Il team editoriale di **Guitarist UK** si è subito innamorato della sua accessibilità: "Grazie alla sua azione bassa con una tensione delle corde ridotta il fretting è un piacere. I giorni in cui suonare una 12 corde significava disorientamento per entrambe le mani sono finiti", ha detto la rivista. La recensione ha anche elogiato l'abilità della chitarra nel mantenere l'accordatura, insieme ai suoi "coraggio e finezza considerevoli" quando è amplificata con un sistema elettronico ES2. Alla fine il team l'ha trovata piena di "divertimento sonoro, forte e comodo" e gli ha assegnato il Gear of the Year Award.

"Chi pensava che si potesse dare una scossa all'argomento 12 corde!" ha detto Andreas Schultz della rivista tedesca **Akustik Gitarre**. "In questo tipo di chitarra il dettaglio nella sua definizione è raro... Se il suono di una 12 corde vi è sempre piaciuto, ma trovate che sia difficile da suonare, provate seriamente questo strumento." Un'altra rivista tedesca, **Guitar Dreams**, l'ha chiamata "piccolo miracolo". "Suonarla dà dipendenza... Per ottenere un suono così grande da un corpo così piccolo è un'opera d'arte magica."



814ce DLX

Ad Adam Perlmutter di **Acoustic Guitar** è bastato suonare poche note per scoprire i piaceri del suono della nostra 814ce DLX e recensirla nel numero di maggio. "Quando ho suonato qualche nota bassa, prima col pollice poi col plettro, sono rimasto colpito dalla ricchezza e dalla profondità del suono", dice. Gli è anche piaciuta la risposta dello strumento ai vari approcci di suonarlo: da un tocco gentile a un attacco più aggressivo. "Sono stupito dalla sua uniformità e chiarezza in tutti i registri, e anche dal riverbero caldo e naturale. È chiaro che Taylor - che da decenni alza l'asticella della chitarra moderna con corde d'acciaio - ha portato il suo modello principale al livello successivo.

Dopo averne elencato le grandi caratteristiche di esecuzione in termini di stile e sensazione, come il poggiabraccio curvo e gli accordatori Gotoh 510, il test prova di Perlmutter si è trasformato in un divertimento, mentre sperimentava la gamma musicale dello strumento.

"Grazie all'intensità e alla chiarezza della chitarra mi ritrovo a suonare degli arrangiamenti del grande pianista jazz Bill Evans con accordi a gruppi di voci", dice. "La chitarra brilla con questo suono - sembra un piano." Perlmutter pensava che la forza più grande dello strumento fosse la versatilità. "La chitarra è un'ottima scelta per l'accompagnamento ritmico", dice. "Accordi di tutti i tipi, aperti o con tasti, hanno una separazione delle note eccellente e delle basse soddisfacenti perfette per una jam o con un cantante."

Gli è anche piaciuto come risponde alle note singole.

"Le linee bluegrass e jazz sono caratterizzate da una forte definizione e traggono beneficio dall'incredibile equilibrio dello strumento tra registri e corde diversi.

Il nostro sistema elettronico ES2 aveva già fatto una buona impressione su Perlmutter grazie ai modelli Taylor che aveva suonato. In questo caso, ha sentito i toni acustici naturali della chitarra collegandola a un amplificatore Fender Acoustasonic.

"L'ES2 è un grande strumento per registrare, sia da solo sia con un microfono."

Il suo verdetto: "Se sei un chitarrista moderno che usa corde d'acciaio in cerca dello strumento tutto-in-uno definitivo, prova una 814ce DLX di Taylor."



Serie Academy

Come il GS Mini Bass, la nostra serie Academy se l'è cavata bene al Musikmesse a Francoforte guadagnando un MIPA nella categoria Best Acoustic Guitar. La rivista tedesca **Guitar & Bass** le ha anche dedicato la copertina del numero di aprile. Il caporedattore, Dieter Roesberg, ha detto nella sua recensione: "Da tempo nessun produttore di strumenti è stato così spietatamente costante nel progettare una serie di chitarre così focalizzata sul suono e la suonabilità, tralasciando tutto ciò che è superfluo e riuscendo a creare uno strumento così straordinario. *Chapeau!*"



Jimmie Leslie di Guitar Palyer ha recensito le nostre Dreadnought 10e e Grand Concert 12e per il numero di maggio. Ha iniziato con la 10e confessando che è stato subito attirato dal suo livello di comfort. "Sono minuto e una tipica dreadnought può essere un po' ingombrante per me, ma la 10e era perfetta." Non sorprende che abbia trovato la 12e più adatta per il fingerstyle. Collegata a un amplificatore Rivera Sedona Light, gli sono piaciute la semplicità dei controlli del pick-up ES-B e la risposta dell'amplificatore: "Ho notato che i suoni che uscivano da queste chitarre erano già buoni." Leslie ha anche commentato lo spirito del progetto: invitare una nuova generazione a provare il piacere di fare musica.

"Gloria a Taylor per concentrarsi sul futuro", scrive. "Abbiamo bisogno di più musicisti e dobbiamo continuare. Consiglierei una 10e o una 12e a chiunque volesse diventare un chitarrista, ma senza osare... Dove erano queste chitarre quando lottavo con il manico della mia prima acustica!"

Charles Saufley, editor di **Premier Guitar**, è rimasto colpito dalla 10e. "È costruita con attenzione, ha un flat-top che riserva delle sorprese in termini di suono e sembra più costosa di quello che è", dice. Ha apprezzato il design minimalista che la rende più accessibile e notato le caratteristiche uniche che attireranno molti musicisti.

"L'insolita forma del corpo ridotta della dreadnought e la scala ridotta di 24 7/8 pollici la rendono uno strumento interessante - e sorprendentemente complesso - in termini di suono" dice. "Le singole note dalla prima alla quarta corda brillano con alti piacevoli che colorano gli arpeggi e gli accordi e aggiungono risonanza, atmosfera e armonici ulteriori alle ottave nelle tonalità aperte. Le stesse qualità (e l'impostazione e l'intonazione eccellenti della chitarra) consentono un suono fantastico col capotasto. È facile immaginare come la 10e sia spettacolare in situazioni di overdubbing quando si vuole aggiungere dimensione con una seconda chitarra acustica.

Anche Saufley ha esaminato la risposta dinamica. "Un approccio fingerstyle più dolce - che era il mio modo preferito per usare la 10e - richiama una grande presenza delle basse e aggiungeva la dolcezza tipica del mogano alle medie. Dall'altra parte, un attacco forte col plettro regala un'impertinenza inaspettata che è perfetta per il bluegrass e il country blues. La 10e risponde molto bene anche allo strimpellamento col plettro distorto in modo piacevole e rivelando un'altezza e armonici sorprendenti.

Nel Regno Unito, Rob Laing della rivista **Guitarist** ha citato "la differenza di Andy Powers" che aiuta la serie Accademy a risaltare: "Queste chitarre hanno un suono e una percezione superiori sia in acustico che amplificate rispetto alla maggior parte dei modelli che abbiamo provato..." scrive. La visione chiara del progetto di Andy, aggiunge, produce "una chitarra dei sogni per i principianti, ma anche un modello potente per chi già suona - uno strumento che può ispirare e accompagnare il musicista dalla camera al palco." Ha anche ammesso che il poggiabraccio è "un design ispirato che può incoraggiare a suonare all'inizio, quando l'interesse per una chitarra può diventare un 'la voglio'".

Confrontando la 10 e la 12e, ha elencato le distinzioni sonore di ognuna - come la presenza delle medie più basse della Dreadnought, la riposta più profonda delle basse e le medie alte più pronunciate della Grand Concert - ma è rimasto colpito dalla versatilità di entrambe. "Per i musicisti più delicati, entrambi i modelli hanno un suono molto dettagliato e con molte sfumature anche a volumi bassi... e la proiezione non perde la sua definizione chiara neanche sotto un pesante strimpellamento col plettro."

[Le recensioni]

continua

712e 12 tasti

Nel suo "First Take" il giornalista Dave Burruck di **Guitarist Presents Acoustic** (Regno Unito, edizione Winter 2016) riteneva la nostra 12 tasti in palissandro/abete Lutz "assolutamente da provare per il 2017". Ha trovato le sue dimensioni compatte "enormemente comode" e gli sono piaciuti lo spazio delle corde per il fingerstyle e il suono, come se suonasse una chitarra più grande.

"È uno strumento quasi perfetto da suonare seduti a casa che non sembra immediatamente aver una proiezione enorme...però se colpisci forte il suo suono più moderno, uscirà il suono simile al piano caratteristico di Taylor; suonata con un plectro, o con dita e plectro, c'è una potenza sorprendente che non è mai diventata moscia o rauca...ha una gamma dinamica controllata piuttosto ampia che non significa soltanto che è potente per le sue dimensioni, ma che le linee guida non s'indeboliscono, hanno un corpo risonante.

Phil Feser di **Vintage Guitar** (maggio 2017) è rimasto colpito dalla potenza tonale della 12 tasti: "Il suono è enorme per una chitarra con un corpo così piccolo - basse chiare e forti, medie articolate e calde, e alte setose. Con il ponte spostato più in profondità e in basso, la 712e ha aggiunto una risposta bassa e profonda e un po' più di proiezione senza sacrificare nessuna media per il fingerstyle. Più si sperimenta, più la chitarra risponde, senza mai sembrare debole o compressa."

Adam Perlmutter di Acoustic Guitar ha gradito il mix del fascino estetico old school e della suonabilità moderna. "Quello che è difficile eseguire in velocità sulle altre chitarre con corde d'acciaio è possibile sulla 712e", condivide. "È quasi troppo facile da suonare." In termini di suono, come altri è rimasto colpito dalla sua versatilità in esecuzione, dalla potenza e dal calore naturali, insieme al suono "brillante ed equilibrato", e la definisce "buona per lo strimpellamento come per il fingerpicking". Ha anche pensato che il "suono chiaro e disadorno" della chitarra si fondesse bene con altri strumenti. Su internet la recensione è accompagnata da un video demo di Peter Madsen di AG.

La chitarra ha vinto un Platinum Award dalla rivista Guitar World, in quanto Chris Gill ne ha lodato il design moderno che la rende uno strumento ancora più dinamico.

"Mentre molte chitarre acustiche 12 tasti vintage hanno delle strutture relativamente leggere che richiedono corde con poco spessore e un tocco contenuto e delicato, la 712e 12 tasti è solida e robusta", dice. "Quando si suona delicatamente ha un suono dolce, con alte armoniche e complesse, ma, se si scava più a fondo, il suono diviene più grande, audace e straordinariamente forte." La recensione include un video di Paul Riario sul sito della rivista.

Nel video e nella recensione scritta per **Peghead Nation** (pegheadnation.com) Teja Gerken era particolarmente ansioso di esplorare la personalità musicale della chitarra, in quanto aveva una Taylor 712c dal 1994. Tra il design a 12 tasti, la scala ridotta 24-7/8 pollici, il top in abete Lutz e altre caratteristiche evolute, Gerken ha sentito che la 12 tasti rivendicava una propria identità. Ha notato il design adatto ai musicisti.

"Con il manico a 12 tasti e la scala ridotta la 712e 12 tasti è facile da suonare come una chitarra con corde d'acciaio", dice. "Chiunque abbia lottato con il problema della suonabilità dovrebbe provarne una: la facilità del fretting è illuminante. La 712e 12 tasti aveva una grande gamma dinamica che permetteva di sviluppare un suono ricco sia suonando dolcemente sia con forza, e aveva un alto grado di complessità sonora."

Per un'esecuzione amplificata, a Gerken è piaciuta la trasparenza del pick-up. "Abbiamo l'Expression System 2 della chitarra con un amplificatore Fishman Loudbox Mini e suonava come in acustica, ma più forte, come abbiamo già sperimentato con altre Taylor che usano questo sistema."



612ce 12- tasti / 618e

Nick Robbins della rivista inglese **Acoustic** ha adottato un approccio a due rebbi per esplorare la nostra serie 600 in acero/abete torrefatto per la pubblicazione del numero di aprile 2017, suonando e confrontando gli stili dei corpi più piccoli e più grandi. Ha iniziato con una 612ce 12 tasti e l'ha trovata "una chitarra incredibilmente comoda da suonare."

"Si adatta perfettamente al corpo e la mano del fretting è incredibilmente rilassata grazie alla scala leggermente più corta", scrive. Suonando per la prima volta un tema comune per i suonatori di una

12 corde, è rimasto piacevolmente sorpreso dalla risposta tonale. La proiezione di questo piccolo strumento è piuttosto sbalorditiva." Riconosce la brillantezza del suono dell'acero, ma con la presenza delle basse, che ha sentito "fluida attraverso le corde". Mentre sentiva la chitarra vissuta e respirava per le applicazioni fingerstyle, è rimasto colpito dalla sua risposta anche allo strimpellamento e al flatpicking. "È il tipo di strumento che ti fa venir voglia di suonare tutto il tuo repertorio solo per ascoltare come ogni brano suona in questa particolare configurazione." Ha adorato anche il suono "più aperto" del top torrefatto. "È il suono di una chitarra ben usata e amata".

Passando alla 618e, Robbins ha apprezzato la sua gamma dinamica "enorme". "Esagerate con un plectro e avrete un volume fortissimo che riempirà le stanze più grandi, ma c'è anche un posto per il fingerstyle su questo modello", dice. Le basse potenti si sono anche adattate ad alcune escursioni in accordature basse come Re La Re Sol La Re. Ha anche coinvolto un collega per una jam per sentire le due chitarre insieme. "Questi due strumenti sono compagni ideali e suonano perfettamente per un'esecuzione a due", scrive. "La tonalità più profonda e leggermente rimbombante della 618e ha integrato perfettamente il suono più piccolo e più diretto della 612ce 12 tasti". Alla fine ha concluso che queste erano chitarre "incredibili" con un'"impronta ecologica lodevole" e che i nostri sforzi di rilancio hanno sollevato la serie 600 "verso un terreno molto più versatile e musicalmente fertile".

410ce-R

Peter Madsen di **Acoustic Guitar** ha provato la nostra 410ce-R in palissandro/abete (numero di marzo 2017). Si è accorto dei nostri sforzi per onorare le virtù di una forma tradizionale e dell'abbinamento dei legni, mentre soddisfa i bisogni e i desideri dei musicisti.

"Chi strimpella e fa bluegrass apprezzerà questa chitarra dalle dimensioni di una dreadnought, ma trovo che la 410ce-R sia uno strumento meraviglioso anche per i fingerpicker", dice. "Le basse non così rimbombanti danno un'eccellente definizione alle linee basse monotone e alternate. Adoro la profondità del suono quando ho suonato slide con l'accordatura aperta in Mi (Mi Si Mi Sol Si Mi), soprattutto quando ho suonato in barrè le corde con lo slide e poi ho lentamente aperto le corde basse alternandole. Per i fingerpicker che suonano chitarre dal corpo piccolo per avere un suono più definito, ma che così non hanno la gamma dinamica di una chitarra più grande, potrebbe essere un'opzione allettante."

Gli è anche piaciuta la sensazione pulita del manico.

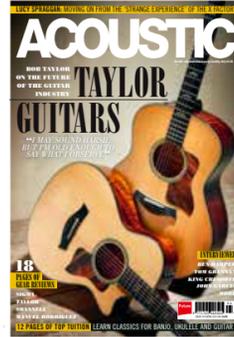
"Il profilo snello del manico facilita lo scorrere dal capotasto fino al 19° tasto... Se vi piace suonare veloce su e giù per il manico, vi divertirete con la 410ce-R."

A Madsen è piaciuto soprattutto il modo in cui il sistema elettronico ES2 preserva la brillantezza delle note alte e gli altri toni della chitarra.

"I tre sensori montati dietro la selletta catturano i suoni acustici naturali in uno dei modi più accurati che abbia mai sentito in uno strumento acustico elettrificato", scrive. "Tutti gli elementi del carattere del legno sono presenti nel formato elettrico. I suoni bassi forti e ricchi, e lo splendore acuto senza diventare ruvido o sgraziato, come avviene con molti pick-up piezoelettrici.

Alla fine, dice, la chitarra va bene per qualsiasi livello.

"Sia che siate dei professionisti sia che suoniate per hobby", conclude, "la 410ce-R è uno strumento che sarete fieri di portare al prossimo concerto, jam session o di suonare a casa."



[Innovazione]

Un tocco delicato

Il nostro nuovo sistema robotizzato di lucidatura rende più facile far brillare le chitarre.

Se negli ultimi 16 anni avete visitato la nostra fabbrica a El Cajon, avrete visto Buffy in azione. È una leggenda. I colleghi si meravigliano della sua instancabile etica del lavoro mentre lucida metodicamente un corpo di una chitarra dopo l'altro. Ahimè, dopo una carriera produttiva che ha portato il suo tocco magico su migliaia di chitarre, è andato in pensione. Sarà sempre la nostra stella.

Ovviamente, Buffy è il nostro robot per la finitura e la lucidatura (in realtà sono due) e l'elemento centrale di un sistema integrato che ha debuttato nel 2001. Aveva due scopi: portare una continuità maggiore al processo di lucidatura e sollevare i lavoratori dal dover lucidare le chitarre a mano.

Il motivo del "pensionamento" di Buffy è che siamo passati a un nuovo sistema con un paio di robot nuovi, nuovi dischi da lucidatura e nuovi componenti hardware e software. Tra l'evoluzione della tecnologia robotica, il nostro slancio ad affinare il processo e l'uso dei robot esistenti, era tempo di rinnovamento. Dopo un lungo periodo di sviluppo per aggiornare i programmi di robotica e regolare l'integrazione di nuovi elementi, alla fine del 2016 abbiamo iniziato l'installazione del nuovo sistema durante l'annuale chiusura della fabbrica ed era operativo per il rientro a gennaio.

continua alla pagina seguente

Il progetto è stato guidato dal nostro ingegnere robotico, Tyler Robertson, che ha gestito tutta la programmazione. Forse vi ricordate di Tyler per la recente storia del sistema robotico di assemblaggio dei pick-up che usiamo per il nostro Expression System 2, che vanta una tecnologia visiva per la macchina del taglio ("Vision Quest", autunno 2016). A quel tempo Tyler accennò a qualche caratteristica migliorata del nuovo sistema di lucidatura a cui stava lavorando: maggiore automazione con l'aiuto delle etichette a identificazione tramite radiofrequenza (RFID) inserite dentro i corpi delle chitarre; l'aggiunta di un altro disco da lucidatura al processo; una tecnologia più sensibile del movimento del disco.

Da quando Tyler non ha più lavorato al processo di lucidatura nel nostro reparto finiture, ha sempre lavorato a stretto contatto con i nostri esperti affermati: l'ex department manager Chris Carter (che adesso gestisce il reparto riparazioni) e l'attuale manager Hector Hernandez, con l'aggiunta dei veterani della lucidatura Sammy Michel e Jeremiah Kahler.

Lucidare a mano è un lavoro duro

Facciamo un passo indietro per apprezzare meglio i benefici dell'usare dei robot per la lucidatura. Lucidare il corpo di una chitarra interamente a mano, come abbiamo fatto per anni, è uno degli aspetti fisicamente più impegnativi del costruire chitarre. Il corpo di una chitarra è un oggetto difficile da lucidare per la sua geometria complessa e le sue curve, e il mix di pressione

continua e movimento fluido richiesti per lucidarla.

"Era un lavoro massacrante", dice Chris Carter, 22 anni di esperienza nel reparto finiture, mentre ricorda quando il lavoro veniva fatto a mano – mettere il composto nei corpi, un paio di cicli di finitura spray seguiti dalla sabbatura e da 20-30 minuti di lucidatura. Poi il momento della verità: presentare il corpo al department manager di allora, Steve Baldwin, per il controllo finale.

"Steve trovava sempre un'errore, che significava dare un'altra passata di lucidatura", dice Chris.

Chris ricorda che alcuni corpi erano difficili da lucidare.

"A quei tempi c'erano più corpi jumbo con spalla mancante alla fiorentina, o forse ero solo io che avevo delle difficoltà", ride. "Erano corpi grandi con una strozzatura stretta e una spalla mancante appuntita. Era faticoso."

Arriva Buffy

Per la nostra prima incursione nella lucidatura robotica, Steve Baldwin (che da allora è andato in pensione) doveva imparare il linguaggio di programmazione che avrebbe diretto il movimento di un braccio robotico a sei assi, mentre prendeva una chitarra usando una pinza vuota controllata e ne manipolava le curve contro i dischi rotanti da lucidatura all'interno della cella di finitura robotica. Con l'aiuto di una ditta esterna d'integrazione robotica, la Pinnacle Technologies, Baldwin e il team di rifiniture ha migliorato la sequenza rendendola un'impressionante coreografia industriale.

Un disco da lucidatura tiene uniti gli strati del panno (in media circa 16). Il nostro sistema robotico originale usava

due dischi, ognuno dei quali realizzato con un tessuto in cotone diverso, che permettevano di passare da una lucidatura più grezza (per rimuovere i graffi) a una più leggera per far risaltare la lucidatura. Ogni disco è montato su una traccia motorizzata che lo fa muovere in avanti e indietro per regolare la pressione della lucidatura sulla chitarra tenuta dal robot. Dietro il disco, un altro applicatore motorizzato tiene un composto secco per la lucidatura (una mistura solida di cera e sabbia fine) e lo applica automaticamente periodicamente sul disco per facilitare il processo di lucidatura. Il robot manipola la chitarra in base al programma di lucidatura specifico per una determinata forma. Durante il ciclo di lucidatura il robot appoggia perfino lo strumento su un sostegno e poi lo riprende dal lato opposto per lucidarlo interamente.

La nostra cella per la lucidatura di prima generazione operava su un ciclo di circa 15 minuti e inizialmente completava l'80% della lucidatura. L'ultima fase della lucidatura a mano consisteva nel passare il lucido finale e rimuovere ogni residuo del composto. Quest'ultima fase consentiva anche di valutare la qualità e la continuità, e intervenire su eventuali problemi. Oltre alla maggior continuità e sollievo dallo stress fisico per i lavoratori, il vicepresidente della Taylor, Chris Wellons, ha notato che l'investimento in un sistema robotico ci permette anche di incrementare la produzione per soddisfare la crescente richiesta di chitarre.

"Nessun lavoratore ha mai perso il lavoro a causa di un robot", aggiunge. "Abbiamo sempre avuto un piano per riassegnare i lavoratori del reparto di

Type	Recipe	Description	Last Change
ROBI	GA3412A	GA Cutaway (GASC)	28/02/2017 01:59
ROBI	GA3413A	GA Flanella (GAFI)	28/02/2017 01:59
ROBI	GA3412A	Sally GA Cutaway (GASC)	28/02/2017 01:59
ROBI	GC3413A	GC Cutaway (GASC)	01/03/2017 04:33
ROBI	GS3413A	GS	28/02/2017 04:43
ROBI	GS3413A	GS Cutaway (GSAC)	28/02/2017 04:43
ROBI	GS3413A	GS Flanella (GSFI)	28/02/2017 04:43
ROBI	NC3413A	Nylon GC (NG)	01/03/2017 04:33
ROBI	NC3413A	Nylon GC Cutaway (NGAC)	01/03/2017 04:33
ROBI	SG3413A	Satin GA Cutaway (SGASC)	18/03/2017 12:43
ROBI	SG3413A	Satin GC Cutaway (SGASC)	01/03/2017 04:33

Lo schermo del computer mostra un elenco di programmi di lucidatura

finiture che svolgevano il lavoro a mano, o di qualsiasi altro reparto."

Buffy 2.0

Una mattina di fine marzo incontro Tyler nella sala della lucidatura, dove sta regolando alcuni dettagli del processo per imparare di più sulle capacità del nuovo sistema.

"Non volevamo che il nuovo sistema fosse troppo diverso", dice sopra il debole ronzio dei dischi da lucidatura rotanti. "Le altre macchine stavano invecchiando."

Fuori, davanti a una delle nuove celle per la lucidatura, Tyler mostra alcuni nuovi componenti e come migliorano la capacità di lucidare.

Nuovi dischi

Il nuovo sistema incorpora un terzo disco che permette di calibrare meglio la sequenza di lucidatura da una leg-

germente più grezza a una più leggera. Tecnicamente l'ordine di progressione è il disco da taglio, poi il disco da colore e infine quello morbido (consulta la barra laterale).

"Ognuno è fatto di un materiale diverso", dice Tyler. "Flanella Canton, flanella domet e mussola. Siamo in grado di rendere il secondo disco un po' più aggressivo e il terzo un po' meno."

La scelta del materiale, e anche della cucitura del tessuto, dice, fanno una grande differenza. "Siamo passati a un tipo diverso di disco morbido – è più unito e rigido", spiega. "Questo significa che si può spingere un po' di più."

Alla fine del ciclo, dice, la qualità della lucidatura è più alta che col sistema precedente.

"Se tutti aggiungessimo soltanto un altro disco, farebbe una grande differenza", dice.

Un'altra ricalibrazione minore è stata passare a un disco più stretto per la prima fase della lucidatura.

"Permette al disco di raggiungere meglio le aree strette come la strozzatura o la spalla mancante", aggiunge. "Questo aiuta a minimizzare eventuali macchie opache."

Robot più reattivi

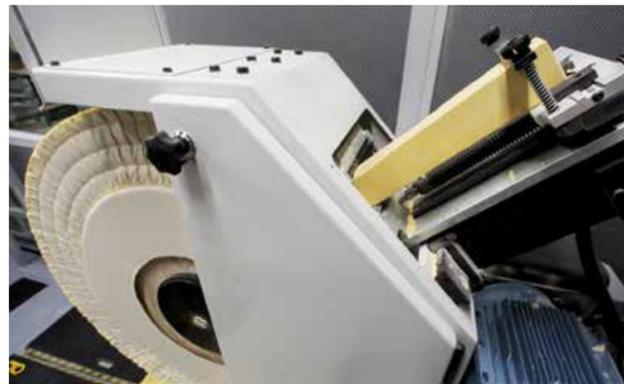
Uno dei segreti per una buona lucidatura è l'abilità nel regolare la pressione sulla chitarra quando il disco e il robot interagiscono. I nostri nuovi robot ABB calcolano e mantengono meglio la pressione. Questa è calcolata con l'aiuto di un sensore laser e può compensare l'usura del disco, come spiega Tyler.

"Misurano il diametro del disco e quanto tessuto si è consumato", dice. "Sono molto più accurati. Mostrano la pressione basata sul motore in uso per il disco, che mi permette di regolare

le aree basate su questi numeri. Così, mentre il robot spinge la chitarra nel disco, la corrente aziona il motore e, se questa sale in base alle impostazioni del controller, il robot indietreggia finché la corrente non scende. Con i vecchi robot il disco si muoveva dentro e fuori mentre cercava di trovare la pressione. Questi nuovi robot sono più reattivi – il disco sta in contatto.

Automazione RFID

Tyler dice che il suo concetto originale per la nuova cella di lucidatura include un sistema di visione – simile a quello su cui lavorava per l'unità robotica di assemblaggio pick-up – con una videocamera che può leggere la forma della chitarra e scegliere automaticamente il programma di lucidatura corretto. Ma le molte opzioni diverse per il colore e il binding che offriamo, e la possibilità di mettere il composto per la lucidatura



Un blocco di composto secco per la lucidatura dato con un applicatore motorizzato

Punti di lucidatura

Qualcosa in più sul processo di lucidatura

- Un rastrello speciale con denti in carburo è usato per togliere il composto per la lucidatura dai dischi da una a quattro volte al giorno per ottimizzare il loro funzionamento.
- Ogni giorno vengono usate circa 16 libbre di composto.
- I dischi sono riposizionati in media ogni tre mesi.
- Al momento abbiamo un totale di 45 programmi diversi di lucidatura.
- Abbiamo programmi di lucidatura specifici per le chitarre della nostra serie 500, perché il binding in guscio di tartaruga sintetica è più sensibile al calore generato dai dischi.
- La nostra finitura satinata non è lucida. Usiamo gli UV. I corpi con finitura lucida ricevono un altro rivestimento in poliesteri trattato in un forno a UV.
- Un manico con finitura lucida o il rivestimento di una paletta è lucidato a mano. Se una chitarra ha fondo e fasce satinati e top lucido, questo sarà lucidato con un robot.
- I cicli di lucidatura robotica per le finiture delle T5 e T5z sono leggermente più corti rispetto a quelli per le chitarre acustiche – circa 10 minuti.
- Su un corpo con finitura lucida e poggiaabbraccio, questo è lucidato manualmente.



Sammy applica la finitura al processo di lucidatura

Una capacità di programmazione migliore

Tyler dice che la transizione al nuovo sistema gli ha anche dato la possibilità di cambiare la formattazione dei programmi per renderla più scorrevole ed efficiente.

"Per esempio, ciò significa che posso semplicemente duplicare un programma esistente per chitarristi mancini invece di crearne di nuovi", dice. L'interfaccia software è anche più facile da usare per i lavoratori se selezionano un programma.

Caratteristiche di sicurezza aggiunte

Le nuove celle per la lucidatura hanno caratteristiche di sicurezza nuove, come le barriere fotoelettriche.

"Se qualcuno cerca di mettere la mano nell'area di carico mentre il robot vuole prendere qualcosa, si ferma", dice

Tyler. "Inoltre, i dischi da lucidatura non si azionano se le porte della cella sono chiuse. Mi piace molto questa cosa, soprattutto perché dischi sono più bassi e quindi più pericolosi se qualcuno inciampa."

Più tempo ai robot = Meno stress per le persone

Mentre l'aggiunta di un terzo disco fa durare di più il ciclo di lucidatura (da 15 a 17 minuti circa), questa permette anche di avvicinarsi di più al completamento del processo rispetto al sistema precedente. Il risultato è che la fase finale di lucidatura a mano è più facile e richiede meno tempo, così si ha una lucidatura migliore mettendoci poco meno.

Il processo di lucidatura è anche reso più facile dalla sofisticazione dell'applicazione della finitura che lo

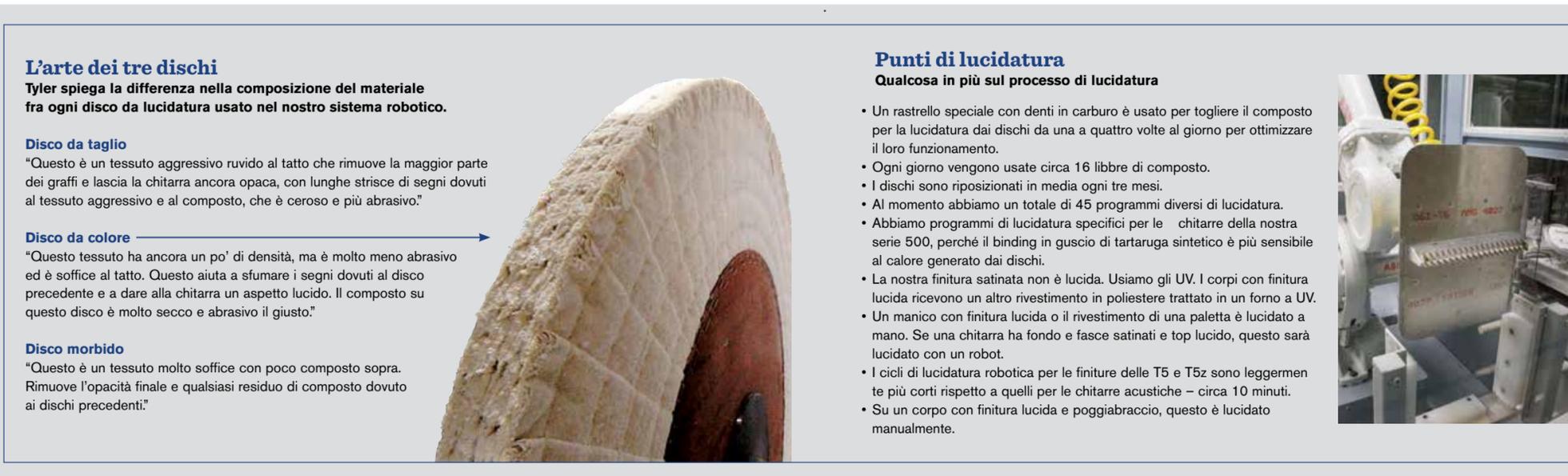
precede. Questa include sia il sistema di finitura spray elettrostatico/robotico – che copre le superfici del corpo con una finitura costante – sia la sabbatura a mano che segue.

"La sabbatura è molto importante quando si arriva alla lucidatura", dice Tyler. Più tutto è continuo, meglio è. Tutto scorre nella produzione."

"E il Buffy originale? Si trasferisce in Messico. Le nostre serie 200, con top in finitura lucida, e 200 Deluxe, con corpi interamente lucidi, sono realizzate nella nostra fabbrica di Tecate. Dopo gli aggiornamenti di manutenzione e funzionamento, sarà riassegnata e si unirà al nostro team di rifiniture laggiù. Sarà sicuramente ben accolta. **W&S**



Da SX a DX: Chris Carter, Hector Hernandez, Tyler Robertson e Sammy Michel nella sala della lucidatura



L'arte dei tre dischi

Tyler spiega la differenza nella composizione del materiale fra ogni disco da lucidatura usato nel nostro sistema robotico.

Disco da taglio

"Questo è un tessuto aggressivo ruvido al tatto che rimuove la maggior parte dei graffi e lascia la chitarra ancora opaca, con lunghe strisce di segni dovuti al tessuto aggressivo e al composto, che è ceroso e più abrasivo."

Disco da colore

"Questo tessuto ha ancora un po' di densità, ma è molto meno abrasivo ed è soffice al tatto. Questo aiuta a sfumare i segni dovuti al disco precedente e a dare alla chitarra un aspetto lucido. Il composto su questo disco è molto secco e abrasivo il giusto."

Disco morbido

"Questo è un tessuto molto soffice con poco composto sopra. Rimuove l'opacità finale e qualsiasi residuo di composto dovuti ai dischi precedenti."



I cassetti di legno dove vengono messi i corpi per la lucidatura. Il rivestimento ha un'identificazione a radiofrequenza

LE FANTASTICHE QUATTRO

**UNA LINEA DINAMICA RAVVIVA
LA NOSTRA NUOVA COLLEZIONE
DI EDIZIONI LIMITATE**

Di Jim Kirlin

PROBABILMENTE, VI SARÀ CAPITATO DI incontrare qualcuno a una festa con il quale vi siete trovati subito in sintonia e di parlarci per ore senza rendervene conto. Ecco quello che si prova dopo aver imbracciato una delle nostre nuove edizioni limitate a chitarre. Potete ringraziare il nostro maestro, Andy Powers, che ha selezionato e scelto i legni, lavorato sull'alchimia del suono ed è emerso dal nostro studio di progettazione con degli strumenti che promettono di stimolare il vostro appetito musicale.

L'appariscente sassofrasso blackheart è tornato e questa volta gode del trattamento della nostra serie 900 con tutte le caratteristiche premium, compreso un poggiabracchio in ebano. La nostra acclamata piattaforma di progettazione di corpi piccoli 12 corde/12 tasti è arricchita con l'abbinamento palissandro indiano e abete Lutz e il risultato è pura magia acustica. La nostra prima Dreadnought con top in abete si sposa con l'ovangkol e l'abete Engelmann, insieme al debutto di un bellissimo trattamento vintage color tabacco. Due dei legni preferiti di Andy, il blackwood della Tasmania e l'abete Lutz, si uniscono nella Grand Auditorium dandole vita.

Tutti e quattro i modelli sono dotati della nostra elettronica Expression System® 2 e di custodia rigida. Continuate a leggere per maggiori informazioni. Ancora meglio, visitate il vostro rivenditore Taylor locale e fatevi dei nuovi amici musicali, ma ricordate che potreste passarci un bel po' di tempo.

CONTINUA A PAGINA 20



Davanti: 752ce LTD 12 corde; Retro (da SX a DX): 314ce LTD, 410e baritona-6 LTD, 914ce LTD

914ce LTD

Corpo: Grand Auditorium spalla mancante
Fondo/Fasce: Sassofrasso blackheart
Top: Abete Sitka
Incatenatura: Advance Performance con colle proteiche
Poggiabraccio/Binding: Ebano dell'Africa occidentale
Tastiera/Intarsi: Abalone Rosa/Perla, motivo "Ascension"
Finitura: Corpo Lucido (3.5 mil), manico satinato
Rosetta: Anello singolo in puaa con koa/ebano (foro di risonanza)
Ulteriori dettagli: bordatura in koa/ puaa (top, estensione della tastiera), filettatura in koa (tastiera, paletta), meccaniche dorate Gotoh, selletta in micarta/capotasto in osso

Ci siamo innamorati del sassofrasso blackheart fin da quando ci siamo procurati alcuni assortimenti dall'aspetto selvaggio alcuni anni fa da un fornitore di legname tasmaniano specializzato nella rimozione di vecchi alberi da fattorie familiari. Ogni assortimento di blackheart racconta una storia unica mostrando una selezione esotica di biondo variegato, nocciola, rosa e altre tonalità tenui. Le linee scure che attraversano il cuore del legno (da cui il nome "blackheart", "cuore nero") provengono da dei funghi che si formano nell'albero dopo che i rami si spezzano durante le tempeste, permettendo così all'acqua di gocciolare attraverso l'albero mentre cresce.

Da un punto di vista sonoro, il profilo del legno che cresce lentamente è molto intrigante: mescola il calore delle medie del mogano, il focus dell'acero e la chiarezza e la reminiscenza brillante delle alte del palissandro. Questo mix di sonorità si traduce in una personalità musicale riflessiva.

"Va dove lo spinge il musicista", disse Andy nell'autunno del 2014 quando realizzò delle edizioni limitate in sassofrasso. "Dipende dal musicista che può tirar fuori più il suono del mogano, o del palissandro, dell'acero, del noce e anche di qualcos'altro."

Per questa produzione abbiamo scelto la forma versatile della nostra Grand Auditorium abbinandola all'abete Sitka e dandole l'aspetto dei migliori modelli della nostra serie 900. Questo significa tocchi di valorizzazione del suono come l'incatenatura Advanced Performance, l'uso di colle proteiche, staffe laterali, spessori in legno ottimizzati (in questo caso con



Davanti della 914ce LTD; retro della 752ce LTD

dimensioni ridottissime per il fondo e le fasce in sassofrasso rispetto al palissandro utilizzato su una 914ce standard a causa dei diversi pesi e densità di ogni legno), e la nostra sottile finitura lucida da 3,5 mil. Poiché lo schema d'incatenatura è preso in prestito dal nostro modello della 914ce in palissandro, tende a stimolare un po' di sonorità del palissandro nella chitarra. Inoltre, il pacchetto sonoro premia i musicisti con una risposta più ricca e dinamica.

Un'altra caratteristica invitante della serie 900 è il nostro poggiabraccio smussato in ebano che unisce il comfort nel suonare a un aspetto lussuoso. Insieme al binding in ebano completa visivamente le venature nere che corrono lungo il fondo e le fasce in sassofrasso. Altri dettagli ricchi sono la bordatura in puaa e koa, la filettatura in koa lungo la tastiera e la paletta.

752ce LTD

Corpo: Grand Concert spalla mancante
Fondo/Fasce: Palissandro indiano
Top: Abete Lutz
Incatenatura: Performance con colle proteiche
Binding: Koa (con striscia intagliata abbinata)
Intarsi della tastiera: Abalone verde, motivo "Reflections"
Finitura: Corpo lucido, manico satinato
Rosetta: 3 anelli a spina di pesce con abete Douglas/Acero/Black
Meccaniche: Taylor Nickel
Ulteriori dettagli: Battipenna marrone, bordatura del top in abete Douglas/acero/black

Ormai avrete sentito che la nostra Grand Concert 12 corde è speciale. Grazie all'abile maestria acustica di Andy, la combinazione del design di una 12 tasti/12 corde con un corpo piccolo ha reso incredibilmente accessibile l'esperienza di suonare una 12 corde. Così, non c'è da stupirsi se la nostra 562ce 12 corde interamente in mogano è stata acclamata come una grossa novità dai rivenditori, i recensori e i musicisti. (Per rinfrescarvi la memoria, consultate le recenti recensioni della 562ce a pagina 12.)

La 752ce LTD è una variazione dilettevole che abbina il palissandro indiano con l'abete Lutz. Il risultato è una mini sinfonia di suono in un pacchetto molto semplice da suonare.

"Questo design di base dà al musicista molta altezza e gamma dinamica", dice Andy. "Quando si unisce il palissandro a un top in abete si ottiene

una brillantezza più fedele. Ogni nota, od ottava, ha una risposta molto ricca. Il suono è corposo e ampio grazie alle alte enfatizzate. Nell'insieme vi ritrovate presenza dinamica sorprendente."

Il corpo compatto della Grand Concert aiuta a contenere la ricchezza dei legni e il suono di una 12 corde. Il risultato è un carattere tonale espressivo che enfatizza le ottave, mentre preserva ancora

l'equilibrio sonoro e l'intimità. Un accordo basterà a sedurvi.

La chitarra vanta delle caratteristiche della nostra serie 700, incluse il binding in koa, la rosetta a spina di pesce con abete Douglas e acero, e il nostro battipenna marrone che dà calore all'aspetto dello strumento.



Da SX e DX: intarsi della tastiera motivo "Twisted Ovals" sulla 314ce LTD; fondo in ovangkol sulla 410e baritona-6 LTD con finitura tabacco

410e baritona-6 LTD

Corpo: Dreadnought
Fondo/Fasce: Ovangkol
Top: Abete Engelmann
Incatenatura: Baritona
Binding: Bianco
Intarsi della tastiera: Acrilico italiano
Finitura: Corpo lucido con top tabacco Sunburst, fondo/fasce tabacco; manico satinato tabacco
Rosetta: 3 anelli bianchi
Meccaniche: Taylor Nickel
Ulteriori dettagli: Battipenna in guscio di tartaruga sintetico

Realizziamo chitarre baritone da circa otto anni, quasi esclusivamente con un corpo Grand Symphony. L'unica Dreadnought baritona che abbiamo fatto (al di fuori del nostro programma personalizzato) è stata un'edizione limitata nella primavera del 2014 con fondo e fasce in sapelli e top in mogano. Aveva un carattere baritono con voce roca e la compressione naturale del mogano ha contribuito a diffondere uniformemente il calore sonoro e del legno attraverso lo spettro tonale.

Ma non abbiamo mai fatto una Dreadnought baritona con top in abete - fino a ora. Questa edizione della serie 400 abbina l'ovangkol africano con l'abete Engelmann. Ad Andy è piaciuto lavorare con i legni e la forma della Dreadnought per realizzare una baritona senza alcuna carenza di personalità, come spiega.

"L'Ovangkol è simile al palissandro

con le caratteristiche tonali, con un po' più di controllo ed equilibrio delle medie che si adatta alla personalità della baritona", dice. "Con un top in abete, la chitarra ha un attacco potente e un suono complesso. Ha il corpo di una Dreadnought che tende a enfatizzare una forte presenza delle medie più basse e questa ricetta serve una delle chitarre baritone più potenti che abbiamo mai fatto. È un piacere."

Per abbinare il registro più profondo e potente della chitarra (è accordata da Si a Si), Andy ha scelto un trattamento estetico scuro e neo-vintage con top Sunburst con ombreggiatura tabacco su fondo e fasce in ovangkol. Una finitura lucida fa risaltare l'aspetto ricco del colore marrone che riflette le variegature sottili dell'ovangkol e aggiunge profondità estetica. Anche il manico in mogano ha ricevuto questo trattamento di colore per abbinarsi al fondo, con

una finitura satinata per una sensazione liscia. Il binding bianco accentua i contorni della Dreadnought e aggiunge un contrappunto incisivo contro l'ombreggiatura color tabacco.

"L'aspetto generale si adatta davvero al suono di questa chitarra", dice Andy. "E suona molto bene. La stavo suonando e mi sono trovato a pensare: perché non l'ho fatta prima?"

Altre caratteristiche sono il binding, la rosetta e il battipenna in guscio di tartaruga sintetico, il ritorno del nostro schema degli intarsi della tastiera "Twisted Ovals" (usato nella serie 600 per diversi anni prima del 2015) e vibranti pirotti del ponticello in abalone che aggiungono un tocco di colore al ponte in ebano.

314ce LTD

Corpo: Grand Auditorium
Fondo/Fasce: Blackwood della Tasmania
Top: Abete Lutz
Incatenatura: Performance
Binding: Guscio di tartaruga sintetico, motivo "Twisted Ovals"
Intarsi della tastiera: Acrilico italiano, motivo "Twisted Ovals"
Finitura: Fondo/Fasce satinati, top lucido, manico satinato
Rosetta: 3 anelli in guscio di tartaruga sintetico
Meccaniche: Taylor Gold
Ulteriori dettagli: Battipenna in guscio di tartaruga sintetico, segnatasti in abalone verde

"Adoro il blackwood", afferma Andy mentre riflette su questa chitarra. "Proprio adesso sto pensando che è il mio legno preferito per fondo e fasce per una flattop."

Sempre più musicisti che hanno scoperto le chitarre della nostra serie 300 in blackwood amano il suono di questo legno che ha una proiezione forte, medie calde e attente, e alte brillanti.

"C'è molto della secchezza e del calore del mogano, ma con un tocco di brillantezza e colore che aggiunge qualcosa in più", dice Andy.

Per questa Grand Auditorium edizione limitata Andy ha scambiato il top in mogano che solitamente abbiniamo al blackwood con l'abete Lutz, le cui proprietà danno una spinta dinamica al suono generale.

"L'abete Lutz è un altro dei miei legni preferiti", dice. "La qualità del materiale che usiamo, il modo in cui è tagliato - è un legno spettacolare. Ha tutte le caratteristiche che adoravo nel vecchio abete Adirondack senza essere troppo rigido o denso."

Abbinare i due legni su questa chitarra, dice, si traduce in un profilo sonoro che risiede in un punto musicale dolce.

"Entrambi questi legni vivono nel mezzo dello spettro tonale che dà a una chitarra realizzata con questi legni una personalità molto attraente", dice. "Mettete insieme questi ingredienti e avranno un suono perfetto per quasi ogni stile."

Altre caratteristiche sono il binding, la rosetta e il battipenna in guscio di tartaruga sintetico, il ritorno del nostro schema degli intarsi della tastiera "Twisted Ovals" (usato nella serie 600 per diversi anni prima del 2015) e vibranti pirotti del ponticello in abalone che aggiungono un tocco di colore al ponte in ebano.

Per le specifiche complete su tutti i modelli e maggiori informazioni sulla disponibilità visitate taylorguitars.com.

[Sostenibilità]



ProFile: Scott Paul

Il nuovo Direttore della sostenibilità delle risorse naturali vuole trasformare la visione di Taylor sulla sostenibilità delle foreste in un modello graduale per il futuro.

Di Jim Kirlin

C'è il pionenone nella sala formazione nella nostra sede a El Cajon e Scott Paul, il nuovo Direttore della sostenibilità delle risorse naturali di Taylor, sta parlando a molti di noi dei reparti vendite, marketing e customer service. Scott sa come realizzare una presentazione PowerPoint che spacchi e adesso sta "decifrando", per usare le sue parole, l'impatto globale della deforestazione mostrando foto in time-lapse che lo illustrano chiaramente.

"Negli ultimi decenni la deforestazione è cresciuta senza precedenti e adesso i governi stanno reagendo seriamente. Dobbiamo essere consapevoli di tutto questo", dice. Cita dei dati da un rapporto della Climate and Land Use Alliance, un'iniziativa di collaborazione che sostiene le politiche dell'uso del suolo che mitigano il cambiamento climatico, aiutano le persone e proteggono

l'ambiente. "Il 71% dell'attuale perdita di foreste tropicali è data dalla conversione su larga scala dell'agricoltura."

È guidata, spiega, dalla domanda di mercato e dalla crescita accelerata della produzione su larga scala di olio di palma, fagioli di soia e manzo.

"È un fenomeno relativamente nuovo che si sta verificando da 10-15 anni", afferma. "Se volete contribuire su scala globale e sostenere i megastore, o i mercati cinesi e indiani, avrete bisogno di una fattoria grande come Rhode Island. Ovviamente, non è disponibile, così i Tropici vanno benissimo perché sono pianeggianti, non ci sono rilievi, c'è molto sole e fin troppo spesso la legalità non viene rispettata – se riuscireste a sbarazzarvi delle popolazioni e degli alberi, avreste una fattoria grandissima."

Scott fa scorrere le slide mostrando esempi di abbattimento di alberi illegale e della rapida crescita della deforesta-

zione: piantagioni di olio di palma in Indonesia e Congo; di soia in Brasile ecc. Cita alcune statistiche allarmanti delle Nazioni Unite: ogni anno la deforestazione, per lo più guidata dall'espansione dell'agricoltura commerciale, immette nell'atmosfera una quantità di inquinamento da carbonio pari a tutte le auto, i camion, le navi, i treni e gli aerei di tutto il mondo messi insieme.

Il punto non è intristire la sala, ma di approfondire la nostra consapevolezza dell'interesse per l'ambiente, sottolineare l'importanza di intraprendere iniziative per una gestione sostenibile delle foreste e convalidare il lavoro pionieristico che Taylor sta perseguendo come azienda.

"Quando Taylor Guitars è nata nessuno sapeva cosa fosse lo sviluppo sostenibile", ci ricorda. "Questo termine fu coniato nel 1987, ma il mondo cambia rapidamente e, come azienda,

siamo in una posizione unica per fare qualcosa d'impatto."

Una passione per la protezione delle foreste

Scott arriva alla Taylor come un pezzo grosso con diverse credenziali. Ha ricoperto molte posizioni nelle organizzazioni ambientali più grandi del mondo, compresi 14 anni a Greenpeace, dove era il Direttore delle campagne forestali. Durante il suo incarico, ha condotto una campagna internazionale che documentava l'illegalità del commercio del mogano in Brasile, che ne ha portato finalmente l'elencazione come mogano a foglia larga (*Swietenia macrophylla*) nell'Appendice II della Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione (CITES). A sua volta, questo ha aiutato il Congresso americano a emendare il Lacey Act che espande la protezione della fauna e della flora protetta includendo il divieto di importare prodotti forestali illegali in altri paesi. Scott è stato un direttore del Forest Stewardship Council (un sistema di certificazione globale delle foreste). Ha lavorato all'Ufficio della Casa Bianca per la Politica Ambientale. Nel settore privato ha supervisionato lo sviluppo del business per una compagnia di start-up di fibre alternative. Ha anche partecipato al dialogo sulla politica ambientale delle Nazioni Unite.

La passione per la protezione delle foreste e la diminuzione degli effetti del cambiamento climatico, dice, ha largamente guidato la sua carriera. Ricorda le sue esperienze dopo la laurea in un college del Massachusetts alla fine degli anni '80. Si era preso un semestre di pausa prima di laurearsi per viaggiare in Europa, quindi i suoi amici si laurearono un semestre prima di lui. Non era sicuro di cosa avrebbe fatto dopo il college, ma sapeva che non voleva intraprendere una strada tradizionale come molti suoi amici.

"Andarono a Boston e presero un cubicolo in un mare di cubicoli", dice. "Mi sembrava orribile, così decisi di andare in America Centrale per un anno a vivere un'avventura."

Lavorò in un orfanotrofio in Guatemala e per il National Park Service in Costa Rica. Mentre lavorava al Poás Volcano National Park in Costa Rica, ebbe un'epifania.

"Il mio lavoro consisteva nello stare seduto in cima al vulcano alla stazione di osservazione e dire alle persone di non oltrepassare il recinto intorno al cratere", ricorda. "Non era difficile. Molte persone visitavano il parco dal giovedì alla domenica, così dal lunedì al mercoledì stavo soltanto seduto là. Ricordo che un giorno, mentre guardavo quella distesa e pensavo, capii di

essere incredibilmente felice dov'ero e che volevo proteggere posti come quello."

Scott ha viaggiato molto per l'America Centrale, innamorandosi di altri luoghi dell'America latina lungo la strada e, non volendo terminare la sua avventura, si intraprese un master in Studi Latino Americani.

"La mia tesi del master era sulla storia della conservazione in America Centrale, soprattutto in Costa Rica", dice. "E dopo ci sono tornato."

Quando i soldi finirono andò a Washington D.C.

"Feci un tirocinio alla Casa Bianca nell'Ufficio della Politica Ambientale", dice. "Là iniziò davvero il percorso che mi ha portato qui."

L'incontro con Bob

Scott ha incontrato Bob per la prima volta nel 2007 mentre lavorava per la campagna Musicwood di Greenpeace. Alcuni di voi si ricorderanno il nostro ruolo in quest'iniziativa, una coalizione che ha portato Taylor, Martin, Fender e Gibson a salvaguardare la sostenibilità a lungo termine dell'abete Sitka. Se avete visto il documentario *Musicwood* sulla campagna, Scott è stato una figura centrale della storia narrando la lotta per preservare il futuro degli antichi abeti Sitka del Tongass National Forest nel Sud-est dell'Alaska. La missione della coalizione è stata quella di convincere la Sealaska Corporation, il proprietario terriero non federale più grande del Sud-est dell'Alaska, a ripensare alle loro pratiche di abbattimento degli alberi e ad adottare una gestione delle foreste più responsabile prima che la fornitura della qualità di abete per strumenti musicali sparisca, insieme all'habitat e alle specie.

Bob e Scott si sono conosciuti meglio durante il progetto ed è nata un'amicizia basata sul rispetto reciproco del loro lavoro. Oltre a condividere un interesse per il benessere futuro delle foreste del mondo, un terreno comune particolare è stato il credere che pratiche di business innovative siano un elemento essenziale nello sviluppo sostenibile.

Nel caso di Scott, la sua esperienza di lavoro in vari settori con molti stakeholder – proprietari terrieri, industriali, responsabili delle politiche di governo, scienziati, ONG ecc. – gli ha dato una conoscenza unica della complessa relazione fra interessi economici, sociali e ambientali. Come risultato, la sua esperienza gli ha permesso di formare una conoscenza comune dei problemi ambientali e incoraggiare l'impegno dei diversi gruppi di stakeholder. Grazie alle relazioni che ha costruito, ciò significa anche che i funzionari politici a Washington D.C., a Ginevra o in altre

arene importanti per l'ambiente siano disposti a cogliere il suo appello.

Dopo la presentazione in PowerPoint di Scott alla Taylor, Bob ha parlato di più della loro amicizia negli anni e del perché Scott sia un ottimo acquisto per l'azienda.

"È un vero ecologista, ma ne capisce anche di business", dice Bob. "Scott ci aiuterà a far conoscere i progetti nei quali siamo coinvolti – Crelicam e l'ebano in Camerun, che è una cosa importante, il lavoro che stiamo facendo con il koa alle Hawaii, il lavoro del team di Steve McMinn [dei fornitori di legno Pacific Rim Tonewoods] sta facendo con l'acero.

“Ho lavorato per alcune delle più grandi organizzazioni ambientali e onestamente credo che io possa fare bene alla Taylor spostando l'ago della sostenibilità.”

Con l'aiuto di Scott penso che avremo il potere di cambiare il nostro lavoro con le foreste.

Bob spiega perché questo tipo di lavoro aiuta a verificare nuovi paradigmi di sostenibilità.

"Quando facciamo qualcosa come il progetto Crelicam, Paniolo nelle Hawaii o quello di Steve con l'acero, dietro ognuno di questi c'è un motore economico che spesso manca nel lavoro ambientale, perché solitamente viene svolto con i fondi delle ONG o con programmi a tempo. Quando i fondi finiscono il programma chiude", dice, "si piantano gli alberi, si aiutano le popolazioni locali, i soldi finiscono, la fondazione o la Banca Mondiale decide di investire i soldi in qualcos'altro e così chiude. Ma quello che cerchiamo davvero di fare è di costruire qualcosa dove c'è un motore economico costante. Ecco cosa lo rende sostenibile. Credo che possiamo cambiare il modo in cui il mondo pensa alle persone che fanno cose simili. Scott guiderà una campagna per promuovere cosa facciamo e includerà ONG, governi e altre parti interessate importanti. Dobbiamo unire le persone che lavorano a questo problema. Dobbiamo essere uniti."

Scott condivide con il gruppo le motivazioni per cui lavorare alla Taylor rappresenta un'opportunità unica per lui a questo punto della carriera.

"Ho lavorato per alcune delle più importanti organizzazioni ambientali del mondo e sono stato al comando di campagne molto grandi", dice. "Onestamente, credo che io possa fare

bene alla Taylor spostando l'ago della sostenibilità come ho fatto nelle altre organizzazioni dove ho lavorato."

In una conversazione poche settimane dopo, Scott spiega ulteriormente il suo lavoro con Taylor e perché sia il momento giusto.

"Quando si tratta di sostenibilità ci sono tre elementi: protezione delle foreste, gestione sostenibile, che significa usarla e non esaurirla, e ripristino", spiega. "Ovviamente, si sovrappongono. Dopo aver iniziato la mia carriera a Washington, ho cercato per anni di trovare un lavoro nel ripristino, ma ce n'erano pochissimi, così mi sono indirizzato verso la politica e la conser-

"Continuo a chiedere a Bob, dove vuoi essere fra 20 anni? Se il tuo sogno più grande si avverasse e Crelicam e Paniolo avessero successo, come sarebbe? In Camerun piantiamo gli alberi, diamo lavoro alle persone, usiamo meno e facciamo di più. Vogliamo lasciare più di quello che prendiamo. Dobbiamo provare il concetto. Se avremo successo, potremo ampliare il concetto non per il bene della Taylor Guitars, ma per il pianeta. Scusate, non riesco a fermarmi, ci credo veramente tanto."

Bob spiega nel dettaglio la sua prospettiva forestale a lungo termine e quello che spera di realizzare.

"Se penso a come saremo fra 20 anni, o ancora meglio, fra 100, mi immagino persone che suonano le chitarre realizzate da Taylor", dice Bob. "Sembrerò sfacciato, Facebook e la Apple potrebbero non esserci più, ma credo che le chitarre e Taylor ci saranno ancora. Pertanto, vedo che il nostro lavoro forestale è in grado di sopravvivere perché saremo lì per sostenerlo. Con l'aiuto di Scott, credo che possiamo prendere decisioni migliori e coinvolgere gli altri in un modo che non posso fare da solo. Faremo qualcosa di piccolo, che riteniamo possa essere sia di esempio sia graduale. Credo che Scott possa trovare quelle persone, gruppi o paesi che potrebbero desiderare di emulare quello che stiamo facendo, da soli o in collaborazione con noi".

Altri progetti

Uno degli attuali progetti di Scott alla Taylor implica il lavoro per creare una maggiore chiarificazione negli ambienti regolatori riguardanti la riclassificazione del palissandro *Dalbergia* sull'Appendice II della CITES. Scott, Bob e Luisa Fiona Willsher del nostro partner spagnolo di fornitura di legno Madinter Trade (anche co-proprietario di Crelicam) sono andati a Washington, D.C. all'inizio di aprile per diversi incontri. L'obiettivo di andare avanti, dice, è quello di trovare dei modi per mantenere l'intento e l'integrità di ciò che CITES sta cercando di realizzare con il *Dalbergia*, ma anche di chiarire i regolamenti in modo che non danneggino i buoni operatori insieme ai cattivi, e così che le normative non creino complicazioni inutili.

Durante la sua presentazione alla Taylor, Scott ha parlato del recente cambiamento dello stato CITES del palissandro e lo ha confrontato con il mogano, anche questo inserito nell'Appendice II. (L'Appendice II elenca le specie che, secondo la CITES, "ora non sono minacciate di estinzione, ma che potrebbero esserlo se il commercio non è strettamente controllato.")



Scott (il secondo da sinistra), Bob Taylor (il secondo da destra) e altri davanti a un abete Sitka in Alaska durante la campagna Musicwood

"In realtà, sono quello che ha giocato un ruolo importante nell'inserire il mogano nell'Appendice II", dice. "Quando lavoravo a Greenpeace la nostra squadra ha documentato illegalità e problemi nel commercio del mogano brasiliano, una campagna che ha portato direttamente all'elenco finale delle specie nell'Appendice II. Ma alla fine, il CITES è tutto sull'Annotazione, le istruzioni che dettano come sarà implementata. Scusate, è instabile, ma con l'Appendice II del mogano, tutta l'Annotazione dice che avrete bisogno dei documenti CITES per i tronchi, il legno segato, gli strati di impiallacciatura e il compensato. Non è perfetta ed è complicata, ma il punto è che una chitarra finita non ha più bisogno dei documenti CITES".

La nuova Annotazione che governa il palissandro, al contrario, richiede documenti cartacei CITES per lo strumento, se venduto oltre i confini nazionali. "Al momento, se una chitarra ha del palissandro, tra 200 anni, quando la mia pro-pro-pronipote la venderà dagli USA a qualcuno in Canada, dovrà dimostrare che è pre-convenzione o post-convenzione e avere i documenti. Non vedo come questo protegga le foreste.

La speranza è che un'adeguata annotazione possa essere sviluppata in futuro per preservare l'intento della convenzione CITES senza penalizzare il business responsabile.

Mentre scrivevamo l'articolo, Scott si stava preparando a partire per un viaggio di quattro settimane con Bob Taylor, Steve McMinn della Pacific Rim Tonewoods, Vidal de Teresa di Madinter e altri coinvolti nel nostro lavoro di sostenibilità. Il piano era quello d'incontrare persone in altre regioni che si occupano d'iniziativa innovative per la coltivazione e il ripristino forestali, come le piantagioni di mogano nelle Fiji, o di abeti nordamericani in Irlanda. Oltre alle Fiji e all'Irlanda, il gruppo andrà in Guatemala, Spagna, Camerun (con Crelicam e la riforestazione dell'ebano), Vietnam, Malesia, Hawaii (dove Paniolo coltiva il koa) e lo stato di Washington.

Sui prossimi numeri troverete gli aggiornamenti sul viaggio e su questi progetti. **W&S**



QUALCOSA DI SPECIALE

UNA TAYLOR PERSONALIZZATA
È LA VOSTRA DICHIARAZIONE
UNICA E PERSONALE. ECCO
ALCUNE DELLE NOSTRE ULTIME
OFFERTE.



Il nostro programma di personalizzazione ci riporta alle prime chitarre di Bob Taylor. Da quegli inizi, la nostra capacità di personalizzare, come di realizzare interamente lo strumento, si è evoluta costantemente per offrire ai devoti di Taylor una palette ricca di opzioni tonali ed estetiche. Oggi, tra il nostro ampio menu di scelte e un efficiente tempo di risposta, la Taylor dei vostri sogni è più accessibile che mai.

I nostri rivenditori sono coinvolti anche nella divertente fase progettazione mostrando spesso ordini personalizzati con il proprio rappresentante Taylor per creare un inventario unico per il negozio. Il nostro evento annuale di vendita di chitarre personalizzate si è tenuto prima quest'anno, il giorno prima del Winter NAMM Show, dove abbiamo progettato e mostrato una serie di modelli personalizzati bellissimi. In circa quattro ore abbiamo avuto più di 100 ordini.

Qui troverete alcuni recenti modelli personalizzati. Sia che siate dei musicisti esperti che cercano una Taylor con caratteristiche di performance ottimizzate che rispecchino i vostri gusti (ampiezza del manico, lunghezza della scala, profilo del manico, ecc.), o degli irriducibili amanti delle Taylor che vogliono commissionare la creazione di una chitarra definitiva, siamo al vostro servizio.

Se avete bisogno di più ispirazione, scrutate la nostra galleria di chitarre personalizzate su taylorguitars.com. Se avete domande, chiedete al vostro rivenditore Taylor preferito o chiamateci.

1 Grand Auditorium spalla mancante con fondo/fasce in limba (abbinati a un top in abete europeo), binding in bloodwood ed edgeburst shaded

2 Grand Concert 12 tasti interamente in noce con binding e poggia braccio in bloodwood, rosetta con anello singolo e ponte in ebano variegato

3 Grand Concert spalla mancante 12 tasti con fondo/fasce in cocobolo (abbinati a top in abete europeo e incatenatura in abete Adirondack), binding in cocobolo con filettatura bianca/rossa e striscia intagliata a due pezzi in cocobolo a contrasto con l'albumo

4 Spalla mancante fiorentina su una Grand Auditorium interamente in koa con intarsi della tastiera in pua/perla motivo "Island Vine", bordatura in pua, rosetta a 3 anelli e paletta in palissandro

5 Paletta in koa figurato con intarsi in pua/pearl motivo "Island Vine" e logo Taylor in pua, rivestimento del truss rod in palissandro indiano e meccaniche Gotoh 510

6 Intarsi della tastiera in koa (tronco) con pua/ostrica nera

Appunti dal NAMM

Per Taylor è stato un Winter NAMM Show movimentato all'inizio dell'anno ad Anaheim, California. Le nostre nuove serie Academy, GS Mini Bass e 800 Deluxe hanno ricevuto una bella accoglienza dai rivenditori e dagli altri ospiti che hanno avuto l'opportunità di provarle. La nostra presenza alla manifestazione è stata più grande che mai, con una sala riunioni allargata sempre attiva. Il nostro team vendite aveva più spazio e più chitarre da mostrare ai rivenditori, mentre la nostra zona video ospitava Andy Powers, Bob Taylor, il nostro specialista Marc Seal e altre persone per condurre delle interviste per parlare dei nuovi prodotti. Abbiamo anche intervistato molti artisti e abbiamo girato una serie di video in diretta su Facebook che hanno tenuto impegnata la nostra community sui social media per tutto lo show.

La linea 2017 è stata ben presentata nella nostra sala. Gli ospiti la adorano perché è un posto dove si sentono i benvenuti a curiosare, provare le chitarre e interagire con il nostro staff. Per due mattine abbiamo organizzato una sessione informativa con i nostri rivenditori per aggiornarli sulle nuove normative CITES riguardo al palissandro *dalbergia*.

I premi

Due modelli Taylor hanno ottenuto dei riconoscimenti durante lo show. Il GS Mini Bass ha ricevuto il "NAMM Best in Show" nella categoria "Gotta Stock It", mentre la nostra Grand Concert 562ce 12 corde 12 tasti ha vinto un Music & Sound Award come "Best Acoustic Guitar of 2016". Questi premi sono entrambi importanti, perché sono stati votati da tutti i commercianti non soltanto dai rivenditori Taylor.

Le performance degli artisti

Ancora una volta, in questi tre giorni abbiamo presentato una scaletta dinamica di artisti Taylor sul nostro palco. Giovedì il musicista di San Diego **Tolan Shaw** (sunburst **814ce**) ha preso l'iniziativa con uno show ricco di groove impreziosito da una loop station che ha usato per aggiungere suoni e percussioni alle sue canzoni. Shaw, che è in lizza ai 2017 San Diego Music Award a marzo come "Best Singer/Songwriter", ha condiviso una serie di video "Taylor Tuesday" dove condivide una progressione loop su una delle sue chitarre Taylor. Dopo è stato il turno del duo country-pop texano con base a Nashville **SmithField** (Trey Smith e Jennifer Fiedler). Le loro raffinate armonie vocali hanno riempito la sala, mescolando del materiale originale, inclusa la hit "Hey Whisky", con diverse cover fra le quali l'emozionante motivo della Guerra Civile "Barton Hollow".

Venerdì il chitarrista fingerstyle di Tokyo **Shuji Fukunari** ha entusiasmato la folla con una performance straordinaria. Ha alternato vari strumenti, una **714ce**, una **614ce** e una **814ce**, mescolando melodie sofisticate a colpetti di percussione, slap e armonici. Ha anche intrattenuto il pubblico con un'interpretazione originale di "Immigrant Song" dei Led Zeppelin. Il duo padre e figlio di Nashville **Tim and Myles Thompson** ha mantenuto alti gli standard musicali con un'esecuzione molto apprezzata. Tim, un chitarrista fingerstyle internazionale, e Myles, un virtuoso che passa dal mandolino al violino. Lo show ha alternato con fluidità l'acustica "Take Me Down", "Birdland", di Weather Report e un'interpretazione della "Marcia Turca" di Mozart, dove la

musica classica ha incontrato il bluegrass. Fra le canzoni Tim ha espresso il suo apprezzamento per la sua **812ce 12 tasti Korbee**, formato dal duo Tom e Jenny Korbee, ha chiuso la giornata con un mix di elettro-pop e ritmi acustici riempiendo la sala di vibrazioni musicali simili a un inno. Tom Korbee si è diviso fra le tastiere e una **K24ce**. In tour suona spesso una GS Mini interamente in koa, perché le sue dimensioni compatte gli permettono di saltare in giro per il palco.

La scaletta del sabato ha portato sul palco il rocker del Sud **Brian Collins** e i membri della sua band che hanno lavorato ad alcune tracce del suo album *Healing Highway*, con l'aiuto della leggenda dell'armonica **Lee Oskar**. Collins è un grande fan della sua Dreadnought **710e** custom a scala ridotta. "La scala ridotta aggiunge davvero un qualcosa al suono della cassa", dice. Infine, è stato il turno dell'artista di strada di Santa Monica divenuto una pop star **Andy Grammer**, che ha deliziato la folla con una performance intensa inframezzata con originali storie sulle sue canzoni. Grammer ricorda con comicità l'inizio traballante del suo rapporto come artista con la Taylor confessando che, dopo che gli avevano rubato la sua prima chitarra in prestito, gliene avevamo gentilmente mandata un'altra... e gli rubarono anche questa. Grammer, la cui chitarra buona è una **514ce**, ha suonato una nuova **814ce DLX** durante la sua performance incitando la folla a cantare le ben note "Keep Your Head Up," "The Pocket," "Honey I'm Good," "Back Home," "Fresh Eyes," and "Good To Be Alive (Hallelujah)."



SmithField



Tim & Myles Thompson



Andy Grammer



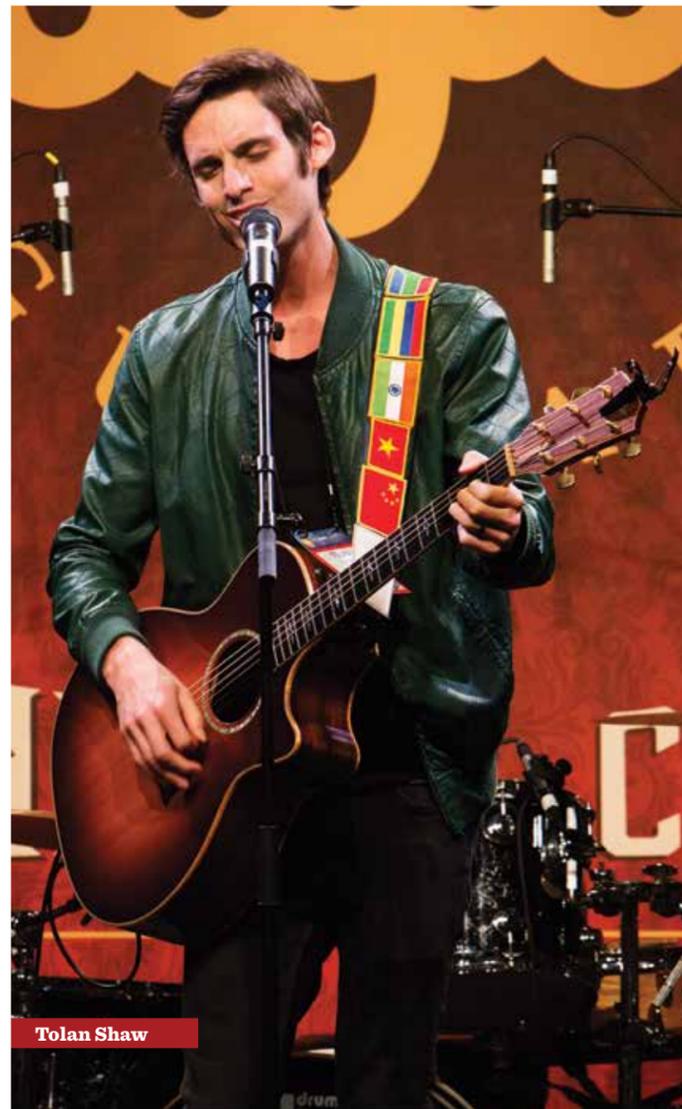
Shuji Fukunari



Korbee



Brian Collins



Tolan Shaw

Sonorità

Imbracciare il basso

Il nostro **GS Mini Bass** si sta facendo strada fra musicisti esperti di diversi generi, e finora con grandi reazioni. Fra questi c'è il veterano e bravissimo bassista



Brian Allen

turnista di Nashville **Michael Rhodes** che è stato in tour con il grande bluesman Joe Bonamassa. "Lo adoro", ha detto al nostro capo delle Relazioni Artistiche, Tim Godwin, aggiungendo che è perfetto per suonare nella camera d'albergo durante il tour. Un altro nuovo fan è **Brian Allen**, un bassista turnista e da palco che attualmente suona nella grande blues band di Robben Ford e nella sezione ritmica per il produttore Dave Cobb vincitore di un Grammy (Chris Stapleton, Jason Isbell, Sturgill Simpson). "Questo basso è perfetto per lavorare in studio, esercitarsi e fare concerti", ha dichiarato. "Sia in acustico sia amplificato, cattura l'attenzione ovunque." **Jed Elliott** della famosa band inglese The Struts lo ha provato con noi i primi di maggio a Los Angeles

prima di iniziare una serie di date del tour, con alcune sessioni di scrittura e registrazione previste dopo. "Il basso è fantastico", ha scritto via email. "È un compagno di viaggio perfetto. Posso tenerlo imbracciato e appuntarmi le idee lungo la strada, ha un suono bellissimo per suonare alla radio dal vivo."

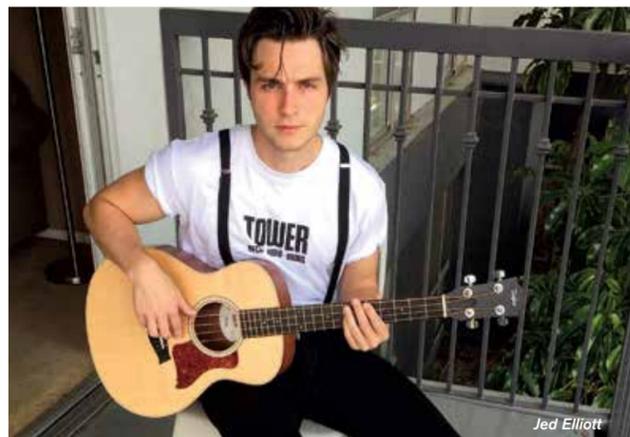
Anche il canzoniere, compositore, produttore, direttore musicale e arrangiatore Fred Mollin ci ha scritto un paio di righe esaltando lo strumento dopo averlo usato per una registrazione. "Le sessioni in studio sono state una grande 'audizione'", ha scritto via email. "Trovare la tonalità è stato facile e andava direttamente alla console e all'amplificatore. Il mio bassista turnista di lunga data, **Larry Paxton**, lo ha provato e ne è rimasto sbalordito.

Anche Mollin, un musicista Taylor da molto tempo, ha portato il basso al Tin Pan South Songwriters Festival di Nashville che si è tenuto dal 28 marzo al 1 aprile e si è messo a suonarlo con altri artisti durante dei concerti per poche persone.

"L'ho usato in un paio di canzoni dove risultava meglio di un'altra chitarra ed è stato semplicemente perfetto", ha detto. "Dopo i concerti ho risposto alle domande sulla bestia. In quanto capitale dei cantautori acustici, Nashville potrebbe essere il punto zero per questo strumento."

Mollin lo ha definito uno strumento innovatore per il suono e la sensazione.

"Anche se piccolo, c'è tutto", ha aggiunto.



Jed Elliott

Ricordando Koaguitarman

Gli ultimi di febbraio è venuto a mancare **Russ Lewark**, un membro di lunga data della nostra comunità che è stato in tour con il grande bluesman Joe Bonamassa. "Lo adoro", ha detto al nostro capo delle Relazioni Artistiche, Tim Godwin, aggiungendo che è perfetto per suonare nella camera d'albergo durante il tour. Un altro nuovo fan è **Brian Allen**, un bassista turnista e da palco che attualmente suona nella grande blues band di Robben Ford e nella sezione ritmica per il produttore Dave Cobb vincitore di un Grammy (Chris Stapleton, Jason Isbell, Sturgill Simpson). "Questo basso è perfetto per lavorare in studio, esercitarsi e fare concerti", ha dichiarato. "Sia in acustico sia amplificato, cattura l'attenzione ovunque." **Jed Elliott** della famosa band inglese The Struts lo ha provato con noi i primi di maggio a Los Angeles



che si era innamorato del koa grazie a una Dreadnought **K20** Taylor e che le proprietà acustiche di una chitarra fatta interamente con questo legno erano perfette per il ragtime fingerstyle, la musica jug e il folk-rock che si divertiva a suonare. Ma gli piaceva anche come il koa fosse adatto al flatpicking, compreso lo style bluegrass. La sua collezione di Taylor in koa vantava 14 chitarre, inclusi anche alcuni modelli firmati che abbiamo prodotto con **Richie Sambora** e **Kenny Loggins**, insieme al nostro modello commemorativo **John Denver** prodotto nel 2003.

Abbiamo avuto il piacere di avere Russ nella nostra guida alle chitarre nel numero di *Wood&Steel* dell'inverno

2009. Insieme alla moglie Twyla ci ha accolti in casa dove lo abbiamo fotografato per la nostra serie Koa. È ritratto mentre suona uno dei nostri ultimi modelli circondato da molte delle sue bellissime chitarre.

informazioni sbagliate sulle nostre chitarre in una conversazione sulla Taylor, spesso Russ rispondeva, sempre con un contegno calmo dando gentilmente le informazioni corrette e condividendo il suo amore per il koa e

Dare animo

Il famoso cantautore cristiano e leader religioso **Chris Tomlin** ha visitato la fabbrica Taylor i primi di maggio. Era in città per suonare a San Diego, l'ultima tappa del suo tour "Worship Night in America" che lo ha portato per 24 date in giro per metà degli USA occidentali fino a metà maggio. Il vincitore di un Grammy cresciuto in Texas (e vincitore di vari GMA Dove Award) suona una **552e 12 tasti** sul palco durante i suoi

grandi eventi musicali religiosi e, grazie alla sua generosità, ha regalato delle Taylor nuove ad alcuni amici incontrati lungo la strada. Il campo di Tomlin è stato recentemente disposto per comprare 24 nostre **210e-SB DLX** con top sunburst per il tour. Verso la fine di ogni concerto chiamava sul palco gli altri artisti in programma: Big Daddy Weave, Phil Wickham, Zach Williams & The Reformation, Mosaic MSC, and Jason Barton. Invitava

anche un leader religioso dal pubblico per suonare una canzone insieme. Dopo avergli, o averle, prestato la sua 201e-SB DLX Tomlin gliela regalava per suonarla in chiesa.

Tomlin è l'headliner dei suoi eventi musicali "Worship Night" da due anni, inclusi concerti sold out al Madison Square Garden, Red Rocks e altri posti iconici.



Una chitarra per una buona causa

Bob Taylor ha donato una chitarra personalizzata all'asta per lo ES Gala 2017 dello **UCLA Institute of the Environment and Sustainability** che si è tenuto in una residenza privata a Beverly Hills il 13 marzo. L'evento annuale onora le svolte ambientali e raccoglie fondi per i programmi di ricerca ambientale dell'istituto. Il tema di quest'anno, "Innovatori per un Pianeta Sano", ha celebrato i personaggi di quest'anno, Toyota e Paul Allen, cofondatore di Microsoft.

L'evento attira molte celebrità di Hollywood che condividono la passio-

ne delle cause ambientali innovative.

Fra i partecipanti di quest'anno ci sono i membri del comitato ospitante **Courteney Cox**, **Christina Hendricks**, **Freida Pinto** e **Moby**. C'erano anche il musicista **Robbie Robertson** e **Jackson Browne** che ha suonato. Il nostro Direttore della sostenibilità delle risorse naturali, Scott Paul, e il Responsabile fornitori, Charlie Redden, hanno partecipato all'evento a nome di Taylor.

Durante l'asta Browne ha suonato la chitarra donata da Bob, una bellissima Grand Concert 12 tasti i cui legni

sono stati specificati personalmente da Bob come impegno a lungo termine di Taylor nell'approvvigionamento e nella riforestazione sostenibili. Il corpo è caratterizzato da fondo e fasce in acero fiammato di grado AA responsabilmente procurato dal nostro fornitore di acero e abete, la Pacific Rim Tonewoods, abbinato a un manico in acero figurato. Anche il top premium in abete Sitka è stato fornito dalla PRT. La tastiera, il ponte e la paletta sono stati realizzati con l'ebano del Camerun della nostra fabbrica in Africa. La tastiera è stata scelta soprattutto per la sua variegatura esotica "torta marmorizzata". Il binding, la fascia e la rosetta della chitarra incorporano koa hawaiano figurato fornito da Paniolo Tonewoods, l'azienda fondata da Taylor e Pacific Rim Tonewoods per coltivare le foreste di koa nelle Hawaii. La chitarra è stata venduta per 8000\$.

Lo scorso anno Bob ha fatto una donazione in denaro per un progetto di ricerca dell'ebano con il Congo Basin Institute, un centro di ricerca forestale con sede in Camerun fondato in partnership con lo ES dell'UCLA. Il progetto, che è incentrato sullo studio della coltivazione sostenibile dell'ebano, è attualmente in corso.



Scenario acustico

Ascoltando *Mirabilia*, l'ultimo album del trio strumentale folk-rock Whalebone, si è immediatamente trasportati nella campagna inglese e in mondi pastorali perduti. Questo sesto lavoro riprende da dove era finito l'ultimo album del gruppo, *As Turn the Seasons*, e continua a esplorare e a basarsi su i suoni tradizionali della musica etnica mantenendo una sensibilità decisamente inglese.

Come per il precedente album, il multi-strumentalista **Steve Downs (314ce, GS Mini in mogano)** si sposta dalla ricca palette sonora della sua Taylor baritona 8 corde al grande effetto, soprattutto insieme alla strumentazione ampliata del trio: violino con 5 corde, bouzouki, chitarra classica, chitarra elettrica, mandolino slide, percussioni e altro. Il risultato è una raccolta di musica strumentale che risuona in modo allegorico e ricco. In tracce come "Floodplains" e "Thynge" il trio dipinge in musica la sua natale Shropshire in Inghilterra – e le isole britanniche in generale – con temi folk ispirati (*Mirabilia* è stato registrato nel loro studio a Shropshire che guarda sul fiume Severn e più di una canzone riflette la natura scorrevole e trasformista dell'acqua). Ma la loro grande sensibilità musicale ha percorso un'altra distanza: scene idilliache dell'Europa orientale con il bouzouki arpeggiato in "Hiraeth"; l'Andalusia nel Sud della Spagna evocata grazie a battimani sincopati, inflessioni frigie in "Mouse 16" e l'America rurale preindustriale perduta in "Lost



Borders" articolata con melodie cupe del violino accentate da assoli di chitarra con note abbassate tipiche del blues.

L'interazione tra le chitarre con corde in acciaio e nylon di Watson (insieme al mandolino, al basso ecc.) e il violino di Sarah Ibberson equilibra i ruoli tradizionali folk di "accompagnamento e guida" con interazioni complesse d'insieme più simili alla struttura e agli arrangiamenti di un trio classico. Trovano posto anche tutti gli altri strumenti per essere sottolineati come solisti, ma per guidare le voci piuttosto che le singole esibizioni (in "Holding Aces" si distingue un assolo acustico wah wah). Grazie all'equilibrio musicale del trio, *Mirabilia* non cattura semplicemente l'attenzione di chi lo ascolta, ma invita a sognare a occhi aperti sulla musica e a immaginare i paesaggi evocati dalle sue varie influenze etniche. Whalebone-music.com

– Shawn Persinger

Appunti Taylor

Aggiornamenti di metà anno sulla linea Taylor

Per quanto ci piaccia svelare l'ultima configurazione della linea di chitarre Taylor per iniziare ogni anno solare, la verità è che la nostra linea continua a vivere e a respirare mentre l'anno prosegue. Potremmo decidere di cambiare delle specifiche o di aggiungere un nuovo modello a una serie esistente per rafforzare il suo appeal musicale o estetico. Con i nuovi progetti come le serie Academy, 800 Deluxe e il GS Mini Bass, potremmo tracciare un programma dei modelli che ci permetta di integrare nella nostra produzione nuove offerte per rispondere alla domanda della clientela.

Ci sono state altre migliorie di evoluzione dietro le quinte. Abbiamo introdotto un nuovo processo che eleva la qualità del nostro lavoro (leggi la storia sul nostro nuovo sistema robotico di lucidatura a pagina 15). Poi ci sono le edizioni limitate di stagione, al di fuori della linea standard, che inseriamo nella produzione durante l'anno accanto ai modelli standard. (Consulta pagina 18 per vedere le ultime o i modelli che abbiamo creato in esclusiva per l'attuale Road Show tour).

La buona notizia è che da Taylor qualcosa bolle sempre in pentola e ciò significa che troverete sempre qualcosa di nuovo. Più avanti troverete diversi aggiornamenti di metà anno sulla linea Taylor, insieme a un'idea su quando dovrete trovarli nei negozi.

La serie 800 Deluxe

Cosa c'è di nuovo: Sono disponibili tutti gli stili dei corpi

Dettagli: Introdurre la nostra serie esclusiva 800 Deluxe prima quest'anno non è stata un'impresa da poco, soprattutto considerando la manodopera extra richiesta per incorporare il nuovo poggiaabbraccio curvo su ogni modello. Ecco perché l'uscita iniziale è stata riservata a tre modelli: la 810e DLX, la 812ce 12 tasti DLX e la 814ce DLX. Ora che abbiamo avuto il tempo di lavorarli confortevolmente nella nostra produzione, siamo pronti ad ampliare le nostre offerte di serie per includere ogni modello all'interno della nostra serie standard 800. Questo include una Grand Concert 14 tasti (812ce DLX), una Grand Symphony 6 e 12 corde (816e DLX e 858e DLX). Oltre

al poggiaabbraccio, le altre caratteristiche deluxe sono l'imbracatura in abete Adirondack e le meccaniche Gotoh 510.

La serie Academy

Cosa c'è di nuovo: Arrivano le Grand Concert

Dettagli: Il lancio della serie Academy è iniziato con le Dreadnought 10 e 10e. A maggio le Grand Concert Academy 12 e 12e hanno cominciato ad arrivare nei negozi, mentre l'arrivo delle 12-N e 12e-N con corde di nylon è previsto verso la fine dell'anno. Come serie le chitarre hanno già raccolto recensioni entusiaste e premi fra i recensori (per un esempio, consulta pagina 13) e siamo emozionati di poter offrire dei modelli Grand Concert con corpo più piccolo. Se conoscete qualcuno che sta cercando una Taylor compatta, accessibile e facile da suonare, queste chitarre sono perfette.

Modelli Grand Symphony con spalla mancante

Cosa c'è di nuovo: una spalla mancante fiorentina sarà lo standard per i modelli con spalla mancante e corde d'acciaio dalla serie 500 in su

Dettagli: Un paio di fattori hanno determinato il passaggio dalla spalla mancante veneziana a fiorentina sui modelli GS. Abbiamo introdotto la fiorentina come spalla mancante standard per la Grand Orchestra quando abbiamo iniziato a realizzare diverse versioni dello stile del copro lo scorso autunno perché, come ha spiegato Andy Powers, le curve più ampie si fondevano esteticamente con linee del corpo più voluttuose. Analogamente, la scoperta della fiorentina completa bene la forma piena del corpo della Grand Symphony. Inoltre, aggiunge un tocco più accentuato al suo corpo audace. A causa del numero limitato di spalle mancanti fiorentine che il nostro team di produzione può realizzare in un giorno, il piano è di inserire gradualmente i nuovi modelli di spalla nella produzione. Questo è anche il motivo per cui lo stiamo facendo solo dalla serie 500 in su. Dovrebbero iniziare a uscire gradualmente più tardi questa estate. Se

siete fan dei modelli GS, ma preferite la spalla mancante veneziana, non preoccupatevi, potete ancora ordinarla come opzione su un modello standard.

Serie 200 Deluxe

Cosa c'è di nuovo: Alla serie si aggiunge il nuovo modello 214ce-FM DLX in acero

Dettagli: La nostra serie 200 Deluxe continua ad ampliare la sua gamma di modelli. Dopo averne introdotti un paio interamente in koa con top shaded edgeburst all'inizio dell'anno (la Dreadnought 220ce-K DLX e la 224ce-K DLX), stiamo pianificando di aggiungere alla famiglia la 214ce-FM DLX in acero/abete Sitka impiallacciato. L'acero "fiammato" regala una finitura lucida naturale (e un top lucido) ed è abbinato a un manico in acero canadese dalla finitura satinata. È caratterizzata anche da binding bianco, listello ornamentale nero, intarsi della tastiera in acrilico italiano motivo "Small Diamond", rosetta ad anello singolo in perla sintetica e meccaniche cromatiche. Lo strumento include un Expression® System 2 e una custodia rigida. Per ora ne abbiamo spediti solo 75 modelli, ma ci aspettiamo di spedirne di più nel terzo quarto di quest'anno.

Serie 800/900 con top Sunburst

Cosa c'è di nuovo: Un top Sunburst color tabacco è la nuova opzione per qualsiasi modello delle serie 800 e 900

Dettagli: Lo scorso autunno abbiamo realizzato dei modelli limitati Grand Auditorium 814ce-SB e 914ce-Sb con un top Sunburst color tabacco. Quello che lo rende unico è un nuovo processo di applicazione del colore che ci ha permesso di spruzzare il Sunburst senza aggiungere ulteriore spessore alla finitura lucida ultra sottile di 3,5 mil. Le chitarre dal look vintage sono state un successo, così l'abbiamo inserita come opzione standard per qualsiasi modello delle serie 800 e 900. Ahimè, non è ancora disponibile per i modelli 800 Deluxe a causa della natura del poggiaabbraccio curvo, ma probabilmente è questione di tempo.



Quattro in tour: Chitarre esclusive da Road Show

Quando leggerete questo articolo, saremo nel mese finale della nuova stagione dei Taylor Road Show che si concluderà a fine giugno. Quest'anno il nostro team di progettazione ha realizzato dei modelli esclusivi per lo show che pensiamo i musicisti adoreranno. Ogni negozio che ospita un Road Show avrà almeno tre di questi modelli a disposizione per l'evento. Saranno parte del loro inventario Taylor, quindi se non li vendono quella sera, resteranno in negozio. Assicuratevi di controllare i nostri Road Listings sul sito Taylor per vedere dove stiamo andando. Se non potrete essere a un evento, ma volete mettere le mani su una di queste chitarre, chiamateci e faremo del nostro meglio per rintracciarne una per voi.

714ce LTD in abete koa/torrefatto

Fino a ora i top in abete torrefatto sono stati riservati per la nostra serie 600 in acero, per cui questa bellezza in abete rosso Sitka serve sia all'aspetto sia al suono. La Grand Auditorium con spalla mancante vanta fondo e fasce in splendido koa hawaiano solitamente riservato alla nostra serie Koa. L'abete rosso torrefatto conferisce una qualità di suonabilità al suono della chitarra, arricchendo la presenza delle medie del koa e la luminosità delle alte con un calore e una risposta extra. Visivamente, un shaded edgeburst avvolge il corpo in un raffinato fascino neo-vintage (e completa il colore più scuro del top torrefatto), mentre una tastiera variegata in ebano africano della nostra fabbrica in Camerun dà a ciascuna chitarra un certo aspetto. Gli intarsi della tastiera "Pearl Century", una colorata rosetta in pawa e i piroloni del ponticello in ebano con segnatasti in abalone regalano accenti scintillanti, mentre la nostra elettronica ES2 ti invita ad amplificarla. C'è molto da amare in questa chitarra.

GS Mini-e AA LTD in Koa

Se vi piace l'aspetto della nostra GS Mini Koa standard, rifatevi gli occhi con questo modello aggiornato interamente in koa fiammato di grado AA, sia sul top sia sul fondo e sulle fasce. La Mini è diventata rapidamente uno dei modelli più popolari della storia di Taylor, offrendo ai musicisti una chitarra comoda con scala ridotta senza lesinare sul suono. Grazie alla lunghezza della scala da 23,5 pollici muoversi sulla tastiera è facile e le dimensioni ridotte la rendono perfetta per viaggiare. Questa edizione premium include anche il nostro pick-up ES2, quindi avrete una chitarra degna di un palcoscenico il cui aspetto, suono e sensazione scateneranno l'invidia di tutti.

T5z Custom LTD in sassafrosso o cocobolo

Se non avete ancora visto la nostra dimostrazione della T5z a un Road Show, vi state decisamente perdendo qualcosa. Per questa offerta esclusiva, potete scegliere tra due top opachi in legno massiccio ed esotico: il cocobolo messicano color lava o impiallacciatura di sassafrosso biondo. Qualunque cosa preferiate, ogni set di legno vanta un carattere visivo straordinario. Il corpo cavo compatto comprende i nostri pick-up elettrici e acustici, switch a cinque posizioni per una gamma di toni, una doppia compatibilità con gli amplificatori elettrici e acustici (o un PA) un raggio di curvatura della tastiera 12 tasti e tasti jumbo per una piegatura delle corde espressiva. I dettagli di finitura includono il binding bianco, un corpo interamente lucido e meccaniche dorate. Abbiamo avuto uno di questi due modelli a disposizione in ogni Road Show.

[Occhi puntati su]

214ce-FS DLX edizione speciale

La nostra serie 200 Deluxe offre un irresistibile mix di caratteristiche estetiche premium, dai legni alle finiture di colore. Quindi, quando recentemente uno dei nostri fornitori di legname ci ha mostrato una ricca impiallacciatura in sapelli, sapevamo cosa fare. Il fondo e le fasce di questa Grand Auditorium spalla mancante edizione speciale sono densi con una linea delicata a spirale che dà al legno color ambra un gatteggiamento (per usare una delle parole preferite di Andy Powers) lussuoso. Inoltre, è caratterizzata da un binding color crema a contrasto e una ricca finitura lucida.

Per tutti quelli che sono ispirati dai legni esotici e desiderano qualcosa di speciale di Taylor a un buon prezzo, questa chitarra è sicuramente allettante. Ogni strumento è dotato della nostra elettronica ES2 e di custodia rigida Taylor di lusso. Le quantità sono limitate, perciò contattate il vostro rivenditore per la disponibilità o chiamateci e vi aiuteremo a trovare quello più vicino a voi.

Corpo: Grand Auditorium
Fondo/Fasce: Sapelli impiallacciato
Top: Abete Sitka
Bingind: Crema
Intarsi della tastiera: acrilico italiano, motivo "Small Diamonds"
Finitura: Corpo interamente lucido, manico satinato
Rosetta: Acrilico italiano
Meccaniche: Cromate



IL MESTIERE

Strumenti per la crescita musicale

Quando i progressi nella progettazione di strumenti si uniscono ai desideri creativi dei musicisti, succedono solo cose belle.

Ci sono due frasi che hanno un significato speciale per me: "e se...?" e "perché no?". Wow, che frasi potenti, camuffate da domande! Ci dicono che qualcosa di buono sta per accadere e il loro potere risiede nell'idea del cambiamento. Una sfida a una convenzione. Un "no" potrebbe trasformarsi in un "sì". Queste frasi mi guidano nella mia

attività di liutaio. La mia vocazione è creare strumenti che permettano ai musicisti di abbracciare, fare e condividere la loro creatività. Il mio desiderio più grande è di rendere l'esperienza di fare musica, percepita attraverso la vista, il tatto e l'udito più entusiasmante possibile, indipendentemente dal livello del musicista. Un miglioramento richiede sempre un cambiamento, piccolo o

grande che sia, ma è facile non tenere conto di questo semplice fatto. Ho imparato che solitamente i miglioramenti avvengono con un'interazione fra i musicisti e i liutai. I musicisti si rivolgono a loro implorandoli di espandere le caratteristiche dello strumento, come la gamma di tonalità e il volume, per favorire ulteriormente la creatività. I liutai riemergono dai laboratori con strumenti

musicali con un suono e un feeling migliori. Questi cambiamenti offrono ai musicisti nuovi territori da esplorare.

Col tempo sono arrivato alla conclusione che apportare cambiamenti tenendo a mente i desideri dei musicisti è la caratteristica di un grande liutaio. Per esempio, passando in rassegna i più importanti liutai della storia - Stradivari, Guarneri, Cristofori, Orville Gibson, Lloyd Loar, C.F. Martin, Torres, Hauser, Fender, D'Aquisto e altri - possiamo notare un comune denominatore: il cambiamento della forma dei loro strumenti. Mentre questi cambiamenti coinvolgevano varie caratteristiche di strumenti diversi, ergonomiche, sonore o visive, i risultati erano strumenti che i musicisti volevano suonare. Senza dubbio, molti liutai straordinari affinano la loro arte lentamente e diligentemente, senza alterazioni radicali e cruciali. Ma anche in questi casi, una lenta evoluzione tenendo a mente il bene del musicista è il risultato di molti piccoli cambiamenti nei materiali, nell'abilità tecnica e nel design.

I cambiamenti vanno anche di pari passo con i gusti, gli ambienti e i desideri dei musicisti che vivono in un periodo e un luogo particolari della storia. Per esempio, il piano si è sviluppato perché i musicisti volevano una gamma e una

fa bene solo alle persone che ce l'hanno, ma anche a quelle intorno a loro. La musica è un'espressione bellissima della nostra creatività. E mentre è facile definire meravigliose delle opere durature di grandi compositori, non penso che questa bontà creativa sia confinata ai musicisti che la storia ha definito notevoli. Credo che sia in tutti quelli che si tuffano nelle acque della musica. La ricetta per l'espressione creativa richiede due ingredienti essenziali: l'immaginazione e l'abilità. In altre parole, la nostra creatività è limitata soltanto dalla nostra abilità nel fare ciò che immaginiamo. Ho scoperto che è vero sia per la composizione musicale sia per la costruzione degli strumenti. Dopotutto, se non possiamo dare forma alle idee, non esisteranno mai al di fuori dei pensieri. Comunque, l'abilità senza l'immaginazione porta soltanto alla routine, all'ordinaria ripetizione di quello che abbiamo già visto.

Ecco perché penso che le persone dovrebbero suonare e divertirsi indipendentemente dal loro livello e lasciare che il divertimento faccia fare loro esperienza. La profondità e la quantità della creatività di una persona cresceranno mentre l'abilità e la conoscenza si espanderanno.

La mia esperienza come liutaio è parallela a questa progressione creativa.

La nostra creatività è limitata soltanto dalla nostra abilità nel fare ciò che immaginiamo.

potenza dinamiche maggiori nell'era classica e romantica della musica. Allo stesso modo, il corpo della chitarra elettrica è stato sviluppato per soddisfare il desiderio dei musicisti di una gamma e una potenza dinamiche maggiori nel dopoguerra. Mentre l'esatta forma di questi cambiamenti variava in base al contesto culturale, il desiderio musicale alla base era lo stesso. E una volta che questi tratti sono catturati nella forma di un grande strumento, i musicisti tendono a preferirlo.

Questa strada a doppio senso - i musicisti che cercano di espandere il comfort e la gamma d'espressione; i liutai che rispondono e incoraggiano i musicisti ad agevolare la loro arte - porta all'intersezione fra immaginazione e abilità. Quelle due amate domande, "e se...?" e "perché no?", si trovano dove i sogni dei musicisti incontrano l'abilità dei liutai, con innovazione, crescita e bellezza nei risultati.

La ricetta per la crescita creativa

A un livello di base, credo che la creatività sia innata. Inoltre, questa non

Il brivido dei primi tentativi nel prendere sega e scalpello per lavorare il legno fu contagioso e mi coinvolse sempre più. Con la pratica ho imparato a dare forma agli strumenti che immaginavo come musicista.

Qui nel laboratorio, mi ritrovo insieme agli altri della Taylor ad abbracciare il privilegio di offrire il nostro meglio corrispondente alla nostra immaginazione. Ci sforziamo di realizzare strumenti con feeling, suono e aspetto sempre migliori che soddisfino una vasta gamma di bisogni musicali - incoraggiare la curiosità musicale di un principiante, l'abilità di un musicista esperto, o il chitarrista che sta prendendo una nuova direzione. E lo facciamo in un modo che lascia le foreste in condizioni migliori di come le abbiamo trovate. Realizziamo strumenti che sostengono l'espressione musicale creativa e credo che questa creatività sia un beneficio per tutti noi.

Andy Powers
Maestro liutaio

[Seasonal **Tips**]

Cura della chitarra in estate

D'estate fa caldo e questo può avere degli effetti sulle condizioni dello strumento. Sia che viaggiate con la chitarra, o che la suoniate a casa, ecco come mantenerla bene.

Monitorate i livelli di umidità.

A seconda di dove vivete, il caldo estivo può raggiungere picchi alti di umidità. Per una chitarra il 40-60% di umidità relativa (RH) è un buon target (l'ideale è 44-55%). A seconda dei livelli di umidità esterni, l'utilizzo di aria condizionata all'interno può abbassare l'umidità. In ogni caso, usate un igrometro digitale che garantisce maggior precisione. Potete metterlo nella stanza dove tenete le chitarre o, meglio ancora, in una posizione centrale all'interno della custodia, preferibilmente attaccato con del velcro all'esterno del vano accessori (di fronte al manico della chitarra).

Umidificate o deumidificate di conseguenza.

Uno dei prodotti per l'umidificazione che consigliamo è il Two-Way Humidification System di D'Addario, perché è formulato sia per rilasciare sia per assorbire l'umidità e mantenere un livello di umidità relativa predeterminato del 45-50%. In zone con alte percentuali di umidità durante l'anno (sopra il 60%) potreste aver bisogno di usare un prodotto deumidificante come il carbone di bambù, un prodotto naturale che è usato in Asia per deumidificare da più di cinque secoli. Ha una carica ionica negativa che attrae l'umidità e gli odori eccessivi dell'atmosfera. Nel nostro negozio online, TaylorWare, trovate Ever Bamboo.

Pulitela dopo aver suonato.

Il caldo significa più traspirazione sulla chitarra quando si suona. Mentre pulite il corpo e le corde, date un'occhiata allo sporco accumulato sulla tastiera che può trasferirsi sotto le corde e compromettere il suono e l'accordatura. Di conseguenza, nei mesi estivi potreste voler cambiare le corde più spesso e, se necessario, pulire la tastiera.

Pulite e trattate la tastiera regolarmente.

Dopo aver rimosso le corde, coprite il foro di risonanza con un asciugamano e pulite la tastiera con la lana d'acciaio 0000. Potete strofinare abbastanza forte senza danneggiare la tastiera, ma fate attenzione a non toccare il corpo con

la lana d'acciaio. Se la tastiera sembra secca, potete usare un olio apposito. Vi consigliamo il Fretboard Oil di Taylor o l'olio di semi di lino bollito. Dovete solo applicarne poco su uno straccio e strofinare il legno.

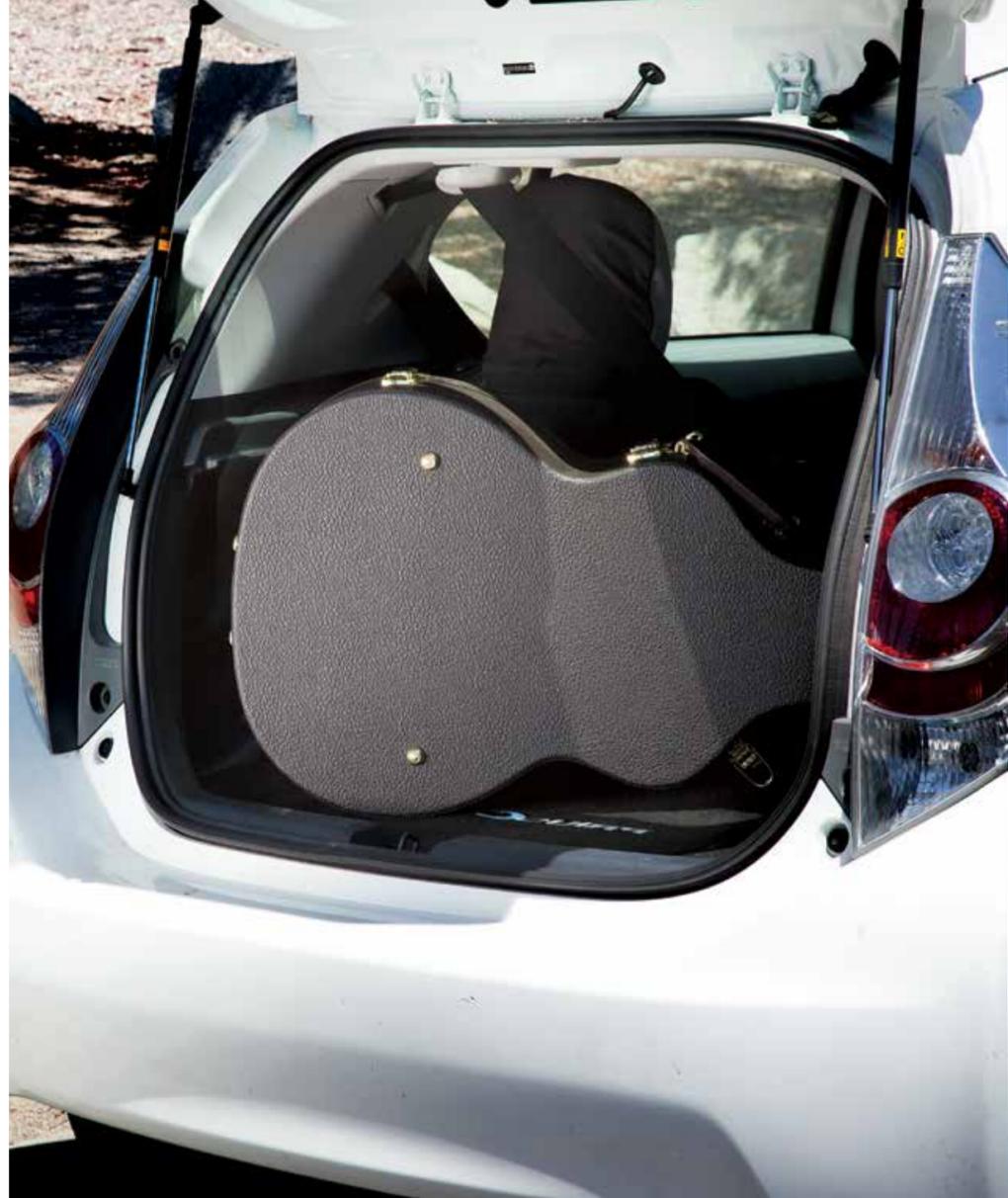
Se viaggiate in auto con la chitarra, trattatela come se fosse un animale domestico.

Se fa troppo caldo per lasciare il cane in auto, non lasciateci neanche la chitarra. In un giorno d'estate caldo l'esposizione al calore estremo all'interno dell'auto può causare lo scioglimento della colla dello strumento e l'allentamento del ponte sotto la tensione delle corde. In casi estremi, altri componenti della chitarra possono perfino iniziare a separarsi.

Se dovete tenere la chitarra in auto in un giorno caldo d'estate, provate a cercare un parcheggio all'ombra, o usate i parasole e oscurate i finestrini.

In aereo.

Avete in programma di volare con la chitarra? Secondo il Dipartimento dei Trasporti americano (DOT) gli strumenti musicali piccoli possono essere portati sull'aereo come bagaglio a mano, se c'è posto nelle cappelliere per essere riposti al sicuro. Ricordate che questa politica si applica soltanto alle linee aeree americane. Se non vivete negli USA, consultate le autorità per il trasporto del vostro paese per le politiche sul viaggio con gli strumenti e per relativi limiti e specificazioni. Arrivate con molto anticipo in aeroporto.



TaylorWare

CLOTHING / GEAR / PARTS / GIFTS



NEW
Men's Shop T
Fashion Fit. Pre-shrunk 100% cotton.
(Black #1652; S-XXXL)

Matt from our Finish department rocks our new Shop T.

Per ordini TaylorWare inoltrati da paesi diversi dagli USA e dal Canada, vi invitiamo a contattarci telefonicamente al numero +31 (0)20 667 6033.



NEW
Men's Classic T
Fashion Fit. Pre-shrunk 100% cotton.
(Red #1653; S-XXXL)



Roadie T
Fashion fit. 60/40 cotton/poly.
Ultra-soft, worn-in feel.
(Charcoal #1445; S-XXL)



Two-Color Logo T
Standard fit. Heavyweight preshrunk 100% cotton.
(Sand #1651; S-XXXL)



Men's Cap
One size fits all.
(Black #00378)



Taylor Trucker Cap
Plastic snap adjustable backstrap. (Black #00388, Olive #00389)

Ultex® Picks
Six picks per pack by gauge (#80794, .73 mm, #80795, 1.0 mm or #80796 1.14 mm).

Primetone Picks™
Three picks per pack by gauge. (#80797, .88 mm, #80798, 1.0 mm or #80799 1.3 mm).

Variety Pack (shown)
Six assorted picks per pack, featuring one of each gauge. Ultex (.73 mm, 1.0 mm, 1.14 mm) and Primetone (.88 mm, 1.0 mm, 1.3 mm). (#80790,)



Taylor Bar Stool
30" high.
(Black #70200)
24" high.
(Brown #70202)

Taylor Guitar Polish
Spray-on cleaning polish that is easily and safely wiped away. 4 fl. oz. (#80901)



Caldo Aloha

Uno dei nostri quattro modelli progettati esclusivamente per l'ultimo Road Show, questa Grand Auditorium 714ce LTD in koa hawaiano rappresenta il primo utilizzo del top in abete torrefatto al di fuori della serie 600. In questo caso il top torrefatto aiuta a evocare il suono di una chitarra in koa integrando l'attenzione delle medie e la brillantezza delle alte di questo legno con un tocco di calore extra di un top in cedro, con la chiarezza e l'altezza sonora che rende l'abete una scelta dinamica per la cassa armonica. L'ebano variegato dell'Africa occidentale della nostra fabbrica in Camerun infonde un carattere unico a ogni versione che facciamo, mentre l'edgeburst shaded regala un bagliore caldo e vintage. Scoprite di più sui modelli esclusivi del Road Show all'interno.

QUALITY
Taylor
GUITARS

